Venerdì 19 Dicembre 1924

Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVII - N. 303
Direzione e Amministrazione
Udine - Via V. Veneto n. 44 A. Tel. 77

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44.
In Italia e Colonie: Anno Lire 50.00 - Semestre „ 25.00 - Trimestre Lire 13.00 - Mese „ 4.50
Estero-Anno L. 112.50 - Semestre „ 56.25 - Trimestre „ 28.15

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (Telef. 2-66) e Succursali
Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 1.50, cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, comunicati ecc. L. 1,25 — Economici: vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

Cronaca Provinciale

GEMONA

Pro albero di Natale

Dall'apposito Comitato sono state finora raccolte le seguenti offerte: ditta Lodigiani e Meregalli, dr. Caluli rag. Giuseppe L. 100 ciascuno; Banca Cattolica, fratelli Stradiotto 50 ciascuno; geom. Floreano Galizia 30; Banca Popolare Cooperativa 25; Giacomo Falomo e fam. Polese dott. Giuseppe, Attilio Antonelli, famiglia Del Fabbro, Celotti dott. Giuseppe; Impresa Pittini e Londero 20 ciascuno; avv. Federico Perissutti, Carlo Elia, Eolo Gini, cav. Angelani, dott. Dal Sole, Cesare Della Marina, Innocenti cav. Silvio, Giuseppe Baldissera, Giovanni Capriz, Basello prof. Tito Italo, Luigi Baldissera, N. N., cav. Carlo Rossini, Ezio Ferrante, Cooperativa Agricola di Consumo, Alessandrina Bellomo, Pittini Giuseppe 10 ciascuno; Elti contessina Felicita 6, Giuseppe Sambuco, Arturo Armellini, Fabio Della Marina, Antonio Boerio, Pompeo Tessitori, Ettore Peccolli, rag. Giovanni Gazoli, Pietro Madrassi, Achille Fantoni, Elio Pischiutti, prof. Giuseppe Barazzutti, Della Marina Fabio fu G. B., Federico Calligaris, Biagio De Florio, co. Arduino di Caporiacco, Siega Antonio, Vittorio Coletto, N. N., famiglia Canciani, famiglia Dicianna, geom. Giacomo Baldissera, Cevaro dott. Francesco, Erminia Gentilini, N. N. Ugo Zanello, Elti contessina Vittoria, Umberto Zavagno, Giovanni Fantoni, Andrea Anzilutti, 5 ciascuno; Antonio Zanitti 4, Cuzzi Maria, N. N., famiglia Madrassi, 3 ciascuno; Fantoni Girolamo, Paolo Sandrini, Filomena Zozzoli, Pietro Nieli, Giacomo Collini, N. N., Turchetti Salvatore, Maddalena Sabidussi, N. Cividino, Luigi Cosetti, 2 ciascuno; Andrea Papinutti, Giuseppe Stefanutti, Alfeo Morgante, 1 ciascuno. — Totale lire 842. La raccolta delle offerte continua.

Il teatro non si può aprire

Ieri è giunta da Udine la Commissione Tecnica Provinciale per constatare le condizioni del nostro «Sociale».

La Commissione ha proibito in modo assoluto e per qualsiasi motivo l'apertura del teatro stesso fino a nuovo ordine.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Per la Cucina Economica

La nostra cucina economica funziona ininterrottamente; oltre 150 sono le minestre che giornalmente vengono distribuite ai poveri del paese, unico e sano alimento che trovano a loro conforto in questa rigida stagione.

L'Ente di Beneficenza è orgoglioso di farla funzionare, ma deve sottostare a gravi spese di fronte le scarse risorse che non bilanciano affatto.

Non essendo intenzione dei preposti dell'Opera Pia di fare, come per l'anno decorso, il giro di questua, fanno appello alle persone buone e filantropiche perchè con qualche mezzo o generi in natura (patate, fagioli ecc.) vogliano concorrere onde rendere meno gravosa la situazione.

Confidiamo che tutti i cittadini, specialmente i più abbienti, risponderanno all'appello e fin d'ora i beneficati esprimono le loro vivissime grazie.

Il pranzo di Natale

Anche quest'anno, con gentile pensiero, i preposti dell'Ente di Beneficenza allestiranno il solito pranzo di Natale ai poveri del Paese. Detto simposio avrà luogo precisamente nel giorno di Natale, nei locali della Cucina Economica.

Così in quel giorno di tenerezza profonda, anche la mensa dei nostri poveri apparirà allietata da carità fiorita e generosa.

Beneficenza

In morte della signora Mira Pischiutta Garlatti avvenuta il 17 corrente, pervennero all'Ente di beneficenza le seguenti offerte: Pro Casa di Ricovero L. 25 dagli impiegati del Banco di S. Vito; dott. Gino Beggiato lire 10, Giuseppina Businello ved. Morussi 10.

Pro Albero di Natale

Tami Barbara L. 50, dott. Italo Bolognesi L. 50, Umberto Lanzi lire 5, Daina Maria 25, Tamburlini G. Batta 10 Tavani Giulio 25, famiglia Feola 25.

Giudice conciliatore

Le udienze del Giudice Conciliatore dal 1. gennaio avranno luogo a S. Vito ogni 1. e 3. mercoledì di ogni mese.

BAGNARIA ARSA

Partita di calcio

Ieri sul campo della Società Sportiva Bagnarese, si incontrarono in una partita amichevole di foot-ball la squadra della Società Sportiva di Bagnaria Arsa e quella di Risano.

La partita fu giocata in modo assai cavalleresco e si chiuse con la vittoria della Squadra di Bagnaria che battè l'avversario con 3 goals a 1.

Nel primo tempo le squadre si sono equivalse e si giunse con un punto per parte. Nella ripresa la squadra di Bagnaria, dominò l'avversario grazie alla migliore classe e portò a tre i suoi goals. La Squadra vincitrice era così composta:

Tempo; Franco I.; Franco II; Orsaria; Vidal (Cap.); Sepulcri (Rochel); Buido I.; Buldo II; Budai e Veronesi.

PONTEBBA

A proposito di dimissioni

Riceviamo e pubblichiamo la seguente risposta alla Sezione del P. N. F. di Pontebba:

Non si capisce come l'autore dell'articolo apparso sul giornale del Friuli del 14 corrente intitolato «Cercasi fascisti da dimettere» si scalmani tanto per ammanire al lettore frottole che lasciano il tempo che trovano.

Premettiamo che nessuno ha ancora parlato di fascisti della prima o seconda ora: non vogliamo nemmeno fare malignità: chiediamo solamente che ci sia indicato un solo nome, dei dimissionari di Pontebba, che sia inscritto al Partito solamente da due mesi: vedrà, scartabellando il registro dei soci di cui è in possesso, che egli potrà molto risalire nei tempi andati dell'era fascista prima di ritrovare quei nomi. Certamente per quasi tutti dopo del suo. Trattandosi poi in questo caso di ferrovieri fascisti, vedrà che quasi tutti provengono da altre sezioni dell'Italia dove nei tempi in cui c'era realmente da combattere avevano dato tutto quello che egli non ha mai dato.

In ogni caso fuori i nomi.

Pontebba li 14-12-24.

I fascisti pontebbani dimissionari.

S. DANIELE

Un manifesto del Comune

La nostra Amministrazione comunale ha pubblicato il seguente nobilissimo manifesto:

Cittadini!

Ricorre il 23 corrente il centenario della nascita di Teobaldo Ciconi, uno dei figli migliori di questa terra ricca di glorie e di tradizioni.

Anima eletta, ingegno poderoso, visse nel fecondo periodo del nostro Risorgimento, ed all'arte ed alla Patria diede tutta la sua passione.

Portò nel verso gentile il suo dolore, e sulla scena l'ispirazione artistica, la vivacità del dialogo, la bellezza di un'arte fatta scuola di morale.

Nella febbre del male insidioso, non domo, attinse disperata energia creando le migliori sue commedie, ed a noi vien fatto di chiederci quali mirabili opere il suo genio avrebbe dato all'Italia se morte inesorabile non lo avesse rapito nel fiore degli anni.

Oggi a breve distanza dalla Vittoria che diede alla Nazione i suoi termini sacri tanto sospirati, noi ammiriamo in Teobaldo Ciconi non solo il poeta e commediografo insigne, ma altresì il milite dell'Indipendenza che troncò gli studi e depose la penna quando la voce possente della Patria chiamava intorno a sè i suoi figli devoti.

Cittadini!

Onoriamo il nostro grande concittadino, questa purissima gloria che sorvolando il cielo della piccola Patria si erge tuttora magnifico, onore e vanto dell'Italia intera.

LA GIUNTA MUNICIPALE

Ronchi co. comm. Quintino Sindaco — Pischiutta Mattia — Varisco Ulisse — Nardacci nob. cav. Carlo — Patriarca Domenico — Legranzi dott. cav. Antonio — Menchini cav. Domenico.

Per le onoranze a Teobaldo Ciconi

Quarto elenco delle offerte ricevute dal Comitato Onoranze Teobaldo Ciconi:

Somma precedente lire 3115; lire 100: Biasutti rag. Gaetano da Firenze; e famiglia co. Florio; lire 50: ditta Travani di Caporiacco, e Bernaba on. Pier Arrigo; lire 25: Castellani dott. Lodovico, famiglia dott. Gonano Ottavio, famiglia nob. Serravallo; lire 20: Giulio Gentilli; lire 15: Grigoletto Guglielmo; lire 10: Clara geom. Pietro; Mareschi farmacista Gino, Cassetti Nicolò, Melchior Severo, Girolamo Tomada, Bianchi Pietro fu Sante.

Somma raccolta a tutt'oggi lire 3585.

La sottoscrizione continua.

Il concittadino sig. Ernesto Battigelli fotografo a S. Margherita Ligure ha fatto omaggio al Comitato di un centinaio di riuscitissime fotografie del Poeta, che sono riuscite un vero capolavoro d'arte.

Ottimo pensiero

fu quello del Comitato concittadino per le onoranze a Teobaldo Ciconi di curare (col concorso dell'Accademia di Udine) la pubblicazione di uno studio completo del dott. Emilio Mattei su «Teobaldo Ciconi Commediografo, Poeta, Soldato»; e l'ottimo pensiero fu molto bellamente portato a compimento dalla Tipo-Litografia del nostro Giuseppe Tabacco. Non ebbi campo, finora, che di vedere per qualche istante, il libro: è un volume di oltre duecento pagine signorilmente stampato, in nitidi caratteri e su ottima carta, con adatta copertina così da invogliare chiunque dei friulani ami raccogliere opere distinte per la sua biblioteca privata.

Non parlo del valore intrinseco (di cui non dubito) del lavoro. Come ho accennato più sopra, non ebbi finora il tempo che di guardare l'estremo e di sfogliarne l'indice e di leggere una specie di «accompagnatoria» di esso, scritte dallo Autore e stampata su foglietto staccato, uscita dalle pieghe del volume intonso. Ve la riporto, anche perchè vi si leggono parole affettuose all'indirizzo di nostra gente:

«Scrissi questa breve monografia qualche anno fa, desiderando di far conoscere un po' più e un po' meglio uno scrittore così veemente nel suo amore di patria, così puro e disinteressato nei suo affetti e nelle sue amicizie così alto nel suo concetto di arte così sereno nelle sue sventure.

«Penso che l'ammirazione per l'artista potrà essere soggetta talvolta a oscuramenti come accade sovente anche per scrittori di ala maggiore, ma l'affetto di quanti conoscono o conosceranno le vicende della sua vita trambasciata e più ancora le sue opere che quando non sono belle, sono però buone non gli verrà mai meno.

«Avevo un debito di riconoscenza verso la Gente Friulana che ho amata e ammirata nel saldo coraggio dei suoi soldati, miei commilitoni e nella gentilezza della sua popolazione che ha lasciato nel mio animo un'orma incancellabile... .. .. ..

«Pago il mio debito così come posso, illustrando secondo le forze mi permottono, uno dei suoi figli più puri e più cari.

«Le difficoltà da superare non erano lievi poichè troppo poco si conosce del nobile e austero commediografo.

«Mi furono di validissimo aiuto in varia misura i due opuscoli dell'Ellero e dell'avv. D. F. che cito nella bibliografia posta in calce al libro, insieme a tutti gli altri da cui attinsi liberamente.

«Mi è caro infine esprimere pubblicamente la mia gratitudine all'On. Comitato Sandanielese per le onoranze a T. Ciconi che si assunse generosamente la pubblicazione dell'opera».

GRADISCA D'ISONZO

Il sindaco si dimette

Il signor Diego De Finetti ha rassegnato le dimissioni da sindaco, e ciò per dissensi in linea amministrativa con i componenti la Giunta comunale.

FIUME VENETO

Natale benefico

Al Patronato per l'Albero di Natale, sono pervenute le seguenti offerte: Lizier Silvio L. 10, Diener Alberto 30. Lary Facca 10, Don Pietro Scotti 10. Don Ninzatti Domenico 25 co. Pancera di Zoppola 25, Bomben Pietro 5. Savelli Alessandro 10. Giacomini Giuseppe 10. Santarossa Leopoldo 5. Bertoni dott. Riccardo 20, Palleva Antonio 5, cò. Ernesto Lucio Ricchieri 100. Scotti Ersilia 5. Zambon Aurelio 10 dott. cav. Ernesto Chiaradia 20, co. Colloredo Ferdinando 5. Grillo Maria 5.

TARCENTO

Un arresto

I carabinieri hanno ieri arrestato certo Olivo Coletto di Celestino di anni 17 perchè trovato in possesso di un fucile non denunciato.

FAGAGNA

Giovane suicida
Si spara un colpo di rivoltella al cuore

A Madrisio è avvenuto un pietoso fatto, che ha prodotto viva impressione. Il giovane Angelo Candolini di Agostino, di anni 21, si trovava da parecchio tempo ammalato di nevrastenia, e il suo stato d'animo impensieriva i famigliari che presagivano una sciagura. Era stato anche dal medico, che avendolo trovato affetto di nevrastenia, lo aveva consigliato al riposo.

Ieri, il Candolini, verso le ore 12, rincasava dal lavoro e ritiratosi dietro la casa nell'orto, si sparava un colpo di rivoltella al cuore.

Lo zio udì la detonazione e corse tosto tutto spaventato verso il luogo donde essa proveniva. Vide così il nipote seduto a terra, la testa reclinata, che stringeva ancora alla destra l'arma.

Purtroppo ogni cura fu inutile. La pallottola gli era penetrata al terzo spazio intecostale e la morte fu fulminea.

Lasciò una lettera con la quale chiede perdono del passo fatto, dicendo che non si trovava più in condizione di sopportare la vita. E aveva 21 anni!

FRISANCO

Un cadavere sulla strada

Ieri alcuni passanti che si recavano a Maniago, scorsero nel mezzo della strada il corpo di un uomo che non dava più segni di vita. Cercarono di rianimarlo, ma tutto riuscì inutile, perchè era ormai cadavere. Fu più tardi identificato per il contadino Pietro Moro.

Benchè sembri che la morte sia dovuta a causa naturale, forse per assideramento, pure l'autorità giudiziaria ha ordinato una inchiesta.

MAIANO

Un bambino che precipita da un poggiuolo

Una gravissima disgrazia è avvenuta ieri nella frazione di Susans. Il piccolo Giovanni Tomada di Ciro di anni due e mezzo, stava trastullandosi su di un poggiolo, quando avendo perduto l'equilibrio precipitò dall'altezza di quattro metri, battendo la testolina sull'acciottolato che ricopre il cortile sottostante. Alle sue grida accorsero i fratelli che giocavano in casa, e quindi i vicinanti. Il povero piccolo grondante sangue fu trasportato a letto, ove però nonostante le più sollecite cure cessava di vivere qualche ora dopo avendo riportato la frattura della base del cranio. Particolare pietoso: proprio in quel giorno faceva ritorno dalla Francia il padre suo, reduce dal lavoro all'estero.

VENZONE

Il lutto d'un corrispondente

Giunge notizia dalla Sicilia che vi è morta la signora Gregoria Barbieri, madre dell' egregio maestro signor Serafino Barbieri, nostro corrispondente da parecchi anni da quel capoluogo. A lui, con animo accorato, l'espressione della più viva compartecipazione al suo dolore.

Per onorare la memoria della compianta Signora, le colleghe del figlio insegnanti del Comune, versarono L. 50 a beneficio del locale Patronato Scolastico.

PORDENONE

Alla Società Operaia
Modifiche dello Statuto

Il presidente della Società Operaia cav. A. Brusadini ha diramato la seguente circolare:

«Solo in questi giorni si ebbe notizie che il Tribunale di Udine ha approvato le modifiche al nostro Statuto.

I soci i quali hanno intenzione di cambiare di categoria, devono farne dichiarazione entro il mese corrente nel modulo unito, da consegnarsi all'Ufficio sociale od ai rispettivi esattori.

A miglior chiarimento vi ricordo che chi vuol continuare a corrispondere il contributo ora in vigore, per avere diritto all'assegno relativo in caso di malattia, rimane nella prima categoria.

I soci che non hanno superato i 35 anni di età possono passare alla seconda categoria; quelli oltre i 35 anni di età, possono passare alla terza. Il contributo mensile per la seconda categoria, è fissato in lire 4, per la terza in lire 5. In queste due categorie, l'assegno per malattia è di lire 6 per i primi due mesi, di lire 4 per i due mesi successivi e di lire 2,40 per altri due mesi ancora.

Mettendo in raffronto il contributo con l'assegno per malattia, pensando alla possibilità che abbiamo tutti, anche giovani, di ammalarci, dovrete persuadervi che solo una insana previdenza potrebbe indurre alla rinuncia del passaggio da categoria a categoria.

Mi lusingo che voi vorrete non solo approfittare delle condizioni vantaggiose che vi offre la Società ma procurerete anche di persuadere parenti ed amici, che ancora non lo sono, ad entrare nella nostra famiglia, perchè nel numero sta la forza morale e materiale a beneficio comune.

Il passaggio da una categoria all'altra decorrerà dal 1. gennaio p. v.»

CORMONS

Ad una salma eroica

Avete ieri annunciato l'arrivo della salma eroica del tenente Umberto Tomadoni. Tutto Cormons volle onorare la memoria dell'eroico caduto. Vi era anche una rappresentanza dell'esercito e la banda del 24 fanteria. Bellissime le corone, del Comune, dei Combattenti, del Fascio, della Milizia. La bara era portata a spalle da compagni d'arme e fiancheggiata da carabinieri e milizia.

Dopo i rappresentanti della famiglia venivano le autorità, i combattenti, il Fascio, la Società Sportiva ed uno stuolo interminabile di gente. Al camposanto le bambine dirette dal maestro don Zanella intonarono un coro, quindi l'ing. Luciano Marni pronuncia un elevato discorso.

TOLMEZZO

Il programma del comitato per le mostre

Il Comitato per le mostre agricole, industriali ed artistiche di Tolmezzo, ha diramato la seguente circolare:

Il circondario di Tolmezzo, costituito fino a poco tempo fa dai 35 Comuni della Carnia e del Canal del Ferro, è andato recentemente allargandosi per l'aggiunta dei 7 Comuni della Val Canale, già appartenenti all'ex impero austro-ungarico.

L'importanza primitiva della zona è, così, notevolmente aumentata, non pure per l'allargamento territoriale, quanto, e sopratutto, per le popolazioni accolte, entro i nuovi confini. La stessa vita che s'è accesa, specie nel dopo guerra, nei vari campi dell'attività locale, imprime all'ambiente caratteristiche di alto interesse e di notevole valore pratico, ed accerta nel contempo l'esistenza di una energia mirabile che deve essere sostenuta e bene indirizzata ai fini che si propone di raggiungere.

Risultati concreti, e non certo trascurabili, si sono già ottenuti: le mostre, i concorsi, le esposizioni, di questi ultimi anni, accanto ad altre autorevoli attestazioni di diversa natura, ne sono una prova.

Ma colle Mostre, rassegne ecc., che si son tenute finora, si è sempre interessato uno o pochi Comuni vicini e l'utilità pratica delle manifestazioni, di conseguenza, s'è quasi sempre limitata agli abitanti di quella località in cui l'avvenimento aveva luogo. Inoltre l'oggetto della mostra era uno solo.

E' mancata, in altre parole, quella rassegna completa dei valori della montagna, che potesse offrire, in sintesi di tempo e di spazio, la possibilità di esaminare in modo più perfetto il cammino percorso. A questa lacuna ha inteso porre rimedio un comitato che è sorto appositamente in Tolmezzo, col proponimento di indire per l'anno venturo una serie di mostre in cui tutta l'attività del circondario possa venire degnamente messa in luce. Sarà possibile con questa iniziativa, alla quale hanno già data entusiastica adesione le Autorità e gli Enti locali e tutti i Comuni del Circondario, coordinare i risultati ottenuti fino ad oggi in modo da poter impostare, sull'esperienza del passato, un organico programma di lavoro per l'avvenire.

Nè a questo soltanto saranno limitati gli effetti pratici della Mostra. Essa deve fornire la maniera agli abitanti di una vallata di vedere e di toccar quasi con mano, quel che si fa nella vallata vicina, destando così un sano spirito di emulazione fra le forze vive della zona, ed accendendo nuove forme di sfruttamento delle risorse locali. Cosa questa della più alta importanza per una regione che dà il massimo contributo alla emigrazione temporanea, in quanto chè gli uomini che ritornano dall'estero nei mesi invernali di riposo forzato molto più proficuamente potranno dedicare le loro energie allo sviluppo di varie piccole industrie, oggi neglette o quasi, anzichè abbrutire negli ozi delle osterie.

E sotto questo punto di vista gli insegnamenti della mostra potranno essere di somma utilità anche per le altre zone di montagna del Friuli, di cui il circondario di Tolmezzo è senza dubbio la parte più cospicua, e formare oggetto di studio per altre località alpine di analoghe caratteristiche ambientali.

Inoltre conviene ricordare che da poco fanno capo a Tolmezzo popolazioni nuove, colle quali dobbiamo stringere amichevoli rapporti di vita ed iniziare un cordiale e sincero piano di collaborazione. Le Mostre in parola possono costituire, sotto questo aspetto, un utile ed efficace mezzo di propaganda e di pacifica penetrazione.

E' quindi della massima importanza, per più ragioni, che le Mostre si facciano non solo, ma che si facciano bene. E per questo occorre la collaborazione di quanti sono chiamati a dare il loro appoggio, perchè il lavoro da compiere non sarà nè breve nè semplice. Occorre altresì poter disporre di mezzi adeguati allo scopo perchè l'organizzazione, nel suo insieme, anche se ispirata ai concetti di una stretta economia, porterà senza dubbio un certo aggravio finanziario.

L'opera, alla quale sta dando con entusiasmo e con fede le proprie energie il Comitato della Mostra, convenientemente sorretta sia dal lato morale che da quello finanziario, non potrà mancare ai nobilissimi fini che si propone.

Processi in Tribunale
Una rissa a Forni

Nel novembre 1923 ai Forni Avoltri tra certi Romanin Leopoldo di anni 60 e Bortolini Adamo di anni ... si era acceso un diverbio terminato con la peggio per entrambi. Il Romanin feriva alla testa il Bortolini che ne ebbe per parecchi giorni ed il Bortolini al viso il Romanin che riportava delle lesioni guarite in 15 giorni.

Reciprocamente si erano bastonati e reciprocamente si querelarono. Il fatto avvenne dopo molte libazioni ed il Tribunale ritenendo colpevoli entrambi, condanna il Bortolini a 15 giorni di reclusione ed il Romanin a 6 mesi e giorni 10 di reclusione col perdono.

BIZZOLA DI TEODOLINDA. — Pittinelli Emma Gioseffa soprannominata Teodolinda da Portis di Venzone è imputata di aver sottratto 6 kg. di bozzoli del valore di 150 lire circa. Il fatto sarebbe avvenuto a Portis nel giugno scorso e la Teodolinda, con abuso di fiducia derivante da relazioni e coabitazioni colla propria figlia Irene Valent socia di Valent Angela in allevamento di bachi da seta e produzione di bozzoli e custode e consegnataria degli stessi, si sarebbe appropriata del suddetto quantitativo metà del quale apparteneva alla Vanel Angela.

L'imputata nega l'imputazione ed il Tribunale assolve Teodolinda per insufficienza di prove.

LE SOLITE CAUSE PER DANNI DI GUERRA. — Della Pietra Giuseppe di anni 44 piazzista, Piatti Giovanni fu Antonio tramviere, Cera Ercole commerciante, Marchesi Gio. Batta fu Antonio commercanti Trani Guido fu Pietro albergatore, tutti di Udine, imputati: il Della Pietra per aver tentato di truffare l'Erario dello Stato, esponendo e chiedendo il risarcimento di danni di guerra inesistenti ai mobili commerciali ed ai mobili della propria abitazione, cifra aggirantesi oltre le 100 mila lire. Gli altri per avere, nella dichiarazione giurata, falsamente attestato.

Il Tribunale, dopo lunga discussione, assolve il Della Pietra perchè il fatto non costituisce reato e tutti gli altri per non aver preso parte al fatto.

UNA ASSOLUZIONE. — Samassa Umberto fu Odorico di anni 42 di Ravascletto, è imputato di furto per avere nell'ottobre 1923 tolto ed asportato dal bosco di Ravascletto due sciabole baionette, austriache, alcuni occhiali affumicati, ed altri oggetti ivi rinvenuti e di mancata denuncia delle armi all'Autorità di P. S.

Il Tribunale assolve l'imputato dal reato di furto e lo condanna a lire 100 di multa per la mancata denuncia.

POZZUOLO

La sistemazione delle Scuole

Con recente provvedimento sono state istituite due nuove classi elementari nel capoluogo e in breve funzionerà la quinta classe anche per Terenzano-Zugliano.

Tale felice provvedimento, col quale le nostre scuole sono ben sistemate, è dovuto all'interessamento del direttore didattico cav. Modotti.

PREPOTTO

Domanda di derivazione di acqua

Apprendiamo che la ditta Petruzza Francesco fu Antonio e Egidio Petruzza fu G. B. ha in data 25 settembre scorso presentato domanda di derivazione di moduli 1317 d'acqua in media dal torrente Indrio in Comune di Prepotto e con restituzione in detto Comune per produzione di forza motrice.

PUBBLICAZIONI FRIULANE

In onore di Luigi Gasparotto

Ancora nel 1918, fra le tristi giornate di Caporetto e quelle vittoriose del Piave, un Comitato di amici si propose di offrire un ricordo all'on. Gasparotto a titolo di ammirazione dell'attività più singolare della sua vita, quando, nei primi giorni di novembre 1917, gettatosi impetuosamente tra gli sbandati e i dispersi di Caporetto, trasformò la trincea in tribuna e, combattente e oratore, gridò la parola della Patria in faccia all'invasore, nei primi scontri sanguinosi sul Piave. Ma l'on. Gasparotto, declinando l'omaggio personale, insistette perchè l'intera e cospicua somma raccolta, fosse destinata ai soldati della Terza Armata — ciò che fu fatto alla presenza di S. A. R. il Duca d'Aosta che, davanti alle rappresentanze di tutti i reggimenti, gradì l'omaggio significativo e benefico.

In circostanze e di ambiente assai mutati una seconda volta gli amici dell'on. Gasparotto, nella occasione del suo decimo anno di vita parlamentare, raccolsero una somma ancora più cospicua; ma si ebbero uguale risposta. Perciò decisero di impiegare questa seconda somma nella diffusione dell'opera sua prediletta, che si propone la glorificazione degli oscuri, dei dispersi, degli obliati, dei martiri innominati: «Rapsodie», aggiungendovi il «Mio diario di guerra» di Benito Mussolini, per il valore e il significato del libro che riassume in forma di candida sincerità e con spirito di indefinibile poesia tanta parte della nostra guerra.

Questo è nararto nella premessa; dalla quale si comprende che l'omaggio all'onorevole Gasparotto, risale a parecchi mesi addietro. Ma non è colpa nostra, il ritardo nell'annunciarlo, poichè non lo ricevemmo che negli ultimi giorni. E scrivesi ancora, nella citata premessa e noi riportiamo con viva compiacenza, trattandosi di un illustre comprovinciale:

«Onoriamo l'Amico, che 27 anni or sono veniva a Milano solo e senza mezzi, per diventare, a traverso un lavoro lungo, sudato e onorato, il figlio di elezione e deputato della città; e coll'Amico, ricordiamo il cittadino che, memore della sua origine, diede tutto sè stesso alla causa degli umili e dei buoni, dalla prima propaganda per il riposo festivo (a Udine si ricordano ancora le sue conferenze) alla legislazione di difesa degli impiegati privati; onoriamo il deputato che nel 1914 interpretò fedelmente l'anima di Milano esclamando risolutamente, primo fra i rappresentanti politici della città, l'intervento dell'Italia in guerra. E qui, la premessa continua ricordando la vita militare dell'on. Gasparotto: volontario di guerra nel maggio del 1915 «dimenticando i diritti dell'età e i doveri verso la famiglia; la notte del 28 novembre 1915, ricevuto sul colle di Oslavia l'ordine dal Comando Supremo di trasferirsi a Roma, vi si rifiutò per poter guidare, come guidò i suoi soldati all'assalto stabilito per l'indomani. Riportò medaglia di bronzo a Monte Coston il 23 settembre 1915; medaglia d'argento a Oslavia il 24 novembre 1915; una seconda medaglia d'argento nel novembre del 1917 per essere, nei giorni più gravi della lotta sul Piave, mentre fervavano asprissimi i combattimenti accorso volontario in mezzo ai soldati a dividerne i pericoli, a infiammarli col fascino della parola, a incitarli con l'esempio; una terza medaglia d'argento decretatagli nel 1918, per azioni compiute nel settore di Jamiano, il 4-5 giugno 1917. Ebbe inoltre la concessione di due croci di guerra e fu citato all'ordine del giorno della Armata di Francia per decreto del presidente dei ministri Clemenceau in data 18 luglio 1918. Questo il soldato, due volte ferito.

Dell'on. Gasparotto, uomo politico, la premessa più volte citata ricorda che il 10 settembre 1919 egli, primo e solo alla Camera italiana, reclamò invano, per i nostri soldati, l'onore di passare sotto gli archi dell'antica Roma; che nel 1920 di fare ostinatamente, disperatamente il confine di Montenevoso e i contesi porti di Fiume, contro tutte le debolezze di governi e di partiti, tiepidi difensori della vittoria, e, con esempio non consueto, per quattro volte per non contraddire al proprio pensiero e alla propria condotta politica, rifiutò di salire al potere coi governi dell'immediato dopo guerra. Ed infine ricorda che, ministro della guerra nel 1921 «ebbe la fortuna ed il merito di celebrare con le onoranze al Milite Ignoto, il grande rito nazionale dell'Italia nuova, e traendo dalla scuola della guerra gli insegnamenti della realtà, aprì la via ai nuovi ordinamenti militari, verso i quali oramai tutti si piegano, onde avviare l'Italia, attraverso le forme più brevi e una più diffusa istruzione premilitare, alla pronta mobilitazione, fin del tempo di pace, di tutte le sue forze per la difesa del territorio nazionale».

***

«Rapsodie» il libro, che riassume tutta la passione dell'on. Gasparotto, che esprime il suo «credo» di italiano, la sua fede di soldato, ebbe cinque edizioni: due col titolo di «Diario di un Fante», tre con quello più ampio di «Rapsodie» che un illustre critico giudicò come «la storia morale della nostra guerra». La prima edizione uscì nel 1919 in pieno bolscevismo, e un benemerito adunatore scriveva il 20 luglio del 1920: «Se ogni italiano leggesse questo diario di un Fante, l'odierna follia che minaccia la nazione scomparirebbe d'incanto, perchè dai sacrifici, dagli eroismi, dalla virtù spartana dei combattenti ciascuno desumerebbe il dovere di non compromettere con la delittuosa odierna intemperanza, i frutti della vittoria e l'avvenire del popolo».

***

Col raccogliere dall'opuscoletto inviatoci dal Segretario del Comitato sorto per le onoranze all'illustre Sacilese che tanto onora il natio Friuli, i brevi cenni biografici sopra esposti, abbiamo inteso di associare l'omaggio nostro e dei Friulani agli amici consenzienti politici di S. E. l'on. Gasparotto, che la sua terra non ha mai dimenticato.

Cronaca Cittadina.

I rapporti fra Gorizia e Udine

Perchè i Goriziani non vennero alla riunione di Udine

Noi rinnoviamo, prima di tutto, i nostri più fervidi voti perchè fra Gorizia e Udine si ristabiliscano quei rapporti fraterni ch'erano e sono il sogno dei patriotti più ferventi, sia dell'una che dell'altra città e che furono eclissati forse, ora non certamente dispersi da una serie di equivoci, di sospetti, che vanno chiariti e distrutti.

Dobbiamo però constatare con dispiacere che la riunione di Udine, anzichè giovare ad una riconciliazione (com'era nell'intenzione di chi l'ha convocata) raggiunse l'effetto opposto. La stampa la «Voce di Gorizia» con queste parole: «La relazione della seduta tenuta a Udine.... pubblicata nei vari giornali della regione ha prodotto più che un senso di disagio e di malessere, la giusta indignazione dei goriziani, che tanto hanno a cuore le sorti della città, ma in modo particolare la indignazione e il furore dei mutilati, dei combattenti, dei volontari e degli arditi, i quali non si degnano neanche di accettare la bassa calunnia, che è contenuta in questa frase della relazione del conte di Caporiacco:

«Oggi poi intendiamo soltanto di fare la più solenne, la più ferma protesta contro quanto è la sintesi della campagna iniziata: lo smembramento della ricostit. Patria del Friuli. Ora nei riguardi delle finalità ultime, cui tende la campagna intrapresa, noi dichiariamo che, in questo momento, rimettere in discussione l'attuale ordinamento politico della provincia del Friuli è fare opera disfattista.

E ripete queste parole d'indignazione l'architetto Silvano Barich, in un intervista con il corrispondente del «Piccolo» di Trieste, nella quale sono esposte molte delle accuse che i goriziani fanno agli uomini rappresentativi di Udine, fino al punto da far sorgere in Roma diffidenze verso Gorizia. Così, per esempio (secondo l'architetto Barich), appare sorto un giornale a Gorizia che partiva dal concetto di rivalorizzare Gorizia, ci fu subito qualcuno che segnalò a Roma essersi nella città isonziana ripresa l'agitazione per ricostituire la Provincia di Gorizia... Fra tutti i gruppi liberali di Gorizia (Fascisti, combattenti, mutilati, ecc.) fu costituito un Patto fraterno, per studiare e provvedere al risorgimento economico della città, ed ecco di nuovo i maligni informatori far credere a Roma che fosse un partito puramente economico senza verun contenuto politico; e ciò per diminuirne, presso il Governo, l'importanza....

E l'intervistato continua nelle sue critiche alla amministrazione provinciale.

Perchè i Goriziani non sono venuti a Udine

L'intervistato, dopo un plauso al goriziano Enrico Rocca, il quale fu causa prima (col suo articolo sul «Popolo d'Italia») del realizzarsi delle polemiche; viene a parlare della riunione tenutasi a Udine e convocata dal presidente della Commissione Reale on. co. Gino di Caporiacco; riunione che l'architetto qualifica un tentativo in grande stile da parte di Udine di rovesciare la situazione, di impedirle di far sentire la sua voce».

La riunione (continua) «è stata un vero spiegamento di forze da parte di Udine, S. E. Spezzotti, venuto a commemorare Girardini, sospende la sua partenza per intervenire alla riunione. Arriva, abilmente provocato, un telegramma di Federzoni attestante un'altra volta che il Governo è stato allarmato ingiustamente e il meno che si possa dire. Si proclama la necessità di chiarire equivoci che almeno da parte nostra non hanno mai sussistito». Come si vede, siamo sempre nel campo delle supposizioni, dei sospetti, delle induzioni.

Più interessante è la spiegazione del perchè i goriziani non vennero a Udine, disse l'architetto Barich:

«Farci intervenire a Udine ad una riunione in presenza di 1 membro del governo nazionale sì, ma di Udine, per chiarire che cosa? Che fra Udine e Gorizia non deve esserci lotta fraterna? Che siamo tutti friulani?

Ma questo lo dichiarammo subito, spiegando che i dissensi non esistevano affatto in questo campo, ma che il contrasto stava nel campo concreto dei problemi economici di Gorizia, problemi che studiavamo e che occorreva precisare. Il rinvio che chiedemmo non venne accordato e la riunione ebbe luogo. Noi non c'intervenimmo per un cumulo di ragioni. Ma soprattutto per 1 ragione. Che non potevamo prestarci a confermare un equivoco voluto molto abilmente. E poi, perchè per dichiarazioni esplicite, tra cui anche di S.E. Spezzotti sapevamo che sul terreno dei problemi concreti non si intendeva venire ad una soluzione.

Sapevamo che il raccordo Cormons-Sagrado non si voleva sopprimere, che la nostra Camera di Commercio, già mutilata, non sarebbe stata appoggiata nella richiesta di avere quei territori senza i quali deve sparire. Ma sapevamo anche che dalla riunione dovevano scaturire due cose.

Primo: una affermazione al Capo del Governo che eravamo d'accordo e soddisfatti. Ciò che non era vero.

Secondo: la nomina di commissioni paritetiche di udinesi e goriziani, alle quali i problemi economici sarebbero stati demandati per la risoluzione. Un'altra soluzione che non potevamo accettare senz'altro.

Di fronte a questo stato di cose preferimmo non andare ad insistere nel chiedere un rinvio.

Anche il presentarsi a S. E. Mussolini di una commissione composta di S. E. Spezzotti, degli on. Pisenti Tullio e Leicht per intrattenerlo diffusamente su problemi interessanti la provincia del Friuli ed affermargli che intendono trattare i problemi di Gorizia con sollecitudine e fraterna cura; anche questo insospettisce.

L'arch. Barich dice che tale passo gli sembra «molto fuori di posto». — «Dal capo del govreno (soggiunge) bisogna andare insieme a noi, al caso, invitati già da tempo ed attesi, anzi».

***

I cmobattenti, mutilati, volontari, fascistsi, riunitisi in seduta hanno approvato un telegramma di protesta verso l'on. di Caporiacco, per le accuse di disfattismo che questi avrebbe fatto nella nota riunione.

Un telegramma di plauso è stato inviato al direttore del «Popolo d'Italia».

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 16 dicembre 1924)

AFFARI APPROVATI

Gorizia: Modifica tariffa pesa pubblica e Regolamento transito vetture pubbliche automobili — Brugnera: Regol. per la pesa pubblica — Ravascletto: Contributo pro tubercolotici di guerra — Sedegliano: Sussidio Associaz. Nazionale tubercolotici di guerra; Contributo per l'esecuzione del Monumento al Carabiniere — S. Martino Quisca: Regol. tassa esercizi e rivendite — Savogna d'Isonzo: id. id. — Ronchis e Moimacco: Modifica tariffa daziaria — Barcis: Lavori addizionali al nuovo edificio scolastico — Moruzzo: Sistemazione Municipio e Scuole — Corona e Villesse: Revisione regolamento organico — Aviano: Ospedale Civile. Vendita incarti professionali — Chiapovano: Sussidio a Vogric Giovanni — Bicinicco: Dono offerto dal Comune alla Fiera di Udine pro Mutilati — Poiana: Consorzio acquedotto; modifiche regolamento per la distribuzione d'acqua ai privati — Bretto: Assegno legname alla popolazione — Pordenone: Ospedale e Monte di Pietà. Aumento interesse sul mutuo di L. 49490 — Gemona: Regolamento tariffa pubbliche affissioni — Tricesimo: Acquisto autobotte per innaffiamento — Gorizia: Accettazione prestito di lire 609600 dalla Cassa DD. PP. — Rigolato: Contributo per riattivazione rete telefonica in Carnia — Paluzza: Alloggi militari al bersaglio ed acquisto baracche — Treppo Grande: Compenso al pittore Zoratti — Pontebba: Contributo all'Assoc. Mutilati e Invalidi di guerra — Chiapovano: Regol. tassa famiglia. — Verpogliano: Regolamento edilizio — Villa Santina: Sussidio all'Associaz. Nazion. tubercolotici di guerra — Ossegliano: Regolam. detenzione cani e profilassi rabbia canina — Scrima S. Tomaso: Regol. tassa cani e Regol. tassa bestiame — Forcano-Faedis: Consorzio daziario; convenzione regolatrice — Bigliana: Accett. prestito di lire 22400 dalla Cassa DD. PP. — S. Daniele, Ragogna, Maiano, Rive d'Arcano: Scioglimento Consorzio daziario — Cordovado: Gratificazione al Custode del Cimitero — Venzone: Costruzione passerella sul fiume Tagliamento in frazione Pioverno — Ravascletto: Collocamento a riposo del messo scrivano — Attimis: Revisione regolamento organico — Cividale: Rettifiche regolamento organico — Prato Carnico: Revisione regolamento organico — Artegna: Contributo per il monumento ai Caduti — Cordovado: Contributo alle cure marine fanciulli poveri ann. 1924 — Morsano al Tagl.: Acquisto di una macchina da scrivere — Maiano: Collocamento di due impiegati — Cavazzo: Collocamento del messo comunale — Corgnoli in Casa di Ricovero di Udine — Chiapovano: Sussidio a Bratus Teresa — Bagnaria Arsa: Indennità caroviveri dipendenti comunali. —

UNA COMMEMOR. PUCCINIANA NELLA NOSTRA CITTA'

Siamo a conoscenza che l'Istituto Musicale ha intenzione di degnamente commemorare nella nostra città — come già fu fatto in molte altre — la grande figura di Giacomo Puccini.

All'uopo verrebbe pronunciata una conferenza rievocante la vita e le opere dell'illustre Maestro.

Noi ci auguriamo che questa nobilissima iniziativa possa essere attuata al più presto, onde onorare degnamente il sublime cantore delle italiche armonie.

IL FRIULI alla Mostra Didattica Nazionale

Giovedì sera, a Gorizia, sotto la presidenza del sen. Bombig, ebbe luogo una riunione di autorità e personalità scolastiche della città e della circoscrizione del Goriziano, per l'intervento alla Mostra didattica nazionale. Alla riunione era stato invitato anche il prof. Fabbri di Udine, il quale, come fiduciario del Comitato generale di Firenze e di quello provvisorio di Udine, doveva prendere gli accordi onde organizzare l'intervento del Friuli tutto alla Mostra di Firenze.

Fu nominato un Comitato provvisorio locale e si stabilì di indire a Gorizia, per il giorno 28 corr., alle ore 16.30, una grande riunione dei rappresentanti scolastici di tutta la Provincia con l'intervento dei capi delle Amministrazioni comunali dei centri maggiori del Friuli e delle maggiori autorità della Provincia.

FIERE E MERCATI BOVINI IN PROVINCIA

LUNEDI 22 — Azzano X, Buia, Palmanova, Tolmezzo, Valvasone, Aquileia.
MARTEDI 23 — Feltre, Romans.
MERCOLEDI 24 — Codroipo, Sacile.
VENERDI 26 — Fagagna, Gorizia.
SABATO 27 — Cividale, Pordenone, Maniano.

LA RIUNIONE DEL DIRETTORIO FASCISTA

Martedì alle ore 10.30, si radunerà per trattare tra l'altro sul Congresso Provinciale, il Direttorio della Federazione Provinciale Fascista.

Sezioni autonome di combattenti

Alla Federazione Provinciale Fascista è pervenuto oggi il seguente telegramma:

«Sezioni di Pordenone, Tolmezzo Tolmino, Casarsa, S. Daniele, S. Maria la Longa, Moggio, Meduno, Fiume Veneto, Zoppola, Aurava, e gruppi autonomi di Udine, Spilimbergo, Gemona, S. Vito, Palmanova, Cividale, Gorizia, Cormons, Ampezzo, Codroipo, Villotta, Attimis, Aviano, Pasiano, Polcenigo, Vallenoncello, Caneva, Sequals, Vigonovo, Forgaria, Cordenons, Cavasso Nuovo, Tiezzo, Fontanafredda, Azzano Decimo, Tamai, Pravisdomini, Brugnera, Cordenons, S. Quirino, Prata, S. Leonardo, Amaro, Casiacco, Tarcento, Maniago, Tricesimo, Sacile, Caporetto, plaudendo ordine del giorno Sezione Roma, incondizionatamente aderiscono fedeli e devoti Patia «Goveno di Benito Musolini.

Per il Triumvirato d'Azione Combattenti Autonomi Friulani: Medaglia d'oro GIUSEPPE DE CARLI».

IL CAV. CANDUSSIO E IL FASCIO DI MARTIGNACCO

In seguito alle dimissioni del Direttorio del Fascio di Martignacco, è stato nominato Commissario straordinario di quella Sezione il cav. Antonio Candussio.

NATALE DEGLI ORF. di GUERRA

Riceviamo:

Con quest'anno la benefica consuetudine dell'Albero di Natale per gli Orfani di guerra dovrebbe cessare a Udine, mentre a Cividale riuscirebbe più promettente che i decorsi anni e si s'immagini con quale conforto per le povere famiglie degli orfani di guerra. Anche i Combattenti, i soli che possono sentire il dovere di tutto dare per l'assistenza degli orfani dei compagni caduti, i naturale depositari dell'obbligo sacro che loro impone di attendere alla protezione ed all'assistenza degli stessi con tutte le loro forze, i soli, infine che a nome degli stessi ancora hanno il diritto di parlare, di ricorrere, di provvedere, di fare, di imporre perchè nessuno meglio di essi può giudicare dei bisogni ai quali hanno diritto gli orfani, hanno elargito una munifica somma per l'Albero di Natale agli orfani di guerra di Cividale.

Solo a Udine non se ne dovrebbe più parlare!

Checchè si dica della persona dolorosamente nota a noi vedove di guerra, ai figli nostri ed a non pochi cittadini, alla quale è delegata tutta l'opera di assistenza dei figli nostri, noi vivamente innalziamo la nostra protesta sino all'Ill.mo Sig. Prefetto, perchè intervenga e voglia provvedere.

Quest'anno, poveri orfani di guerra, la mamma non avrà per voi le poche frutta, il buon pane, il dolce che tutti i bimbi hanno in quel giorno; nulla per rallegrare il semplice desco; ma vedrete il volto sdegnato e triste della vostra mamma che, con la misera pensione e con quello che possono fruttare le sue bracica, quando il lavoro onesto non manchi, certo non può giungere a provvedere quello che tutti avranno.

Non è in questo modo, cioè sopprimendo una benefica consuetudine a favore degli orfani di guerra «che è rispettato il ricordo doveroso e commovente verso i genitori di questi figli della vittoria».

Noi invochiamo dai combattenti — ciò che per essi è un dovere è un onore — la loro solidarietà alla nostra protesta ed il loro intervento.

Siamo convinti che Udine tutta darà quanto può dare per i figli dei suoi più degni figli, assicurando un modesto pranzo di Natale ai poveri Orfani di guerra.

Tre vedove di guerra.

CONCORSO OSTETRICO DI GRADISCA d'ISONZO DIFFIDATO

Ci comunicano:

Il Direttorio del Sindacato ostetriche della Provincia del Friuli nella seduta del 16 corrente:

Presa visione della pubblicazione dell'avviso di concorso al posto di Ostetrica del Comune di Gradisca d'Isonzo, concorso che si chiude col 31 corrente mese; constatato che lo stipendio annuale venne fissato dal Consiglio comunale, ed approvato dall'Autorità tuttora, in Lire 900 lorde;

Considerato che tale stipendio oltre che essere in stridente contrasto con gli stipendi fissati dalla Giunta Provinciale Amministrativa nello scorso Settembre, per le Condotte Ostetriche della Provincia di Udine, costituisce un'offesa alla benemerita classe delle Ostetriche;

di diffidare il suddetto concorso, invitando tutte le Ostetriche ad astenersi dal concorrervi o di ritirarsi qualora ne avessero già fatto domanda;

di dare comunicazione del presente ordine del giorno alla R. Prefettura, al Comune interessato, alla Federazione dei Sindacati Fascisti, all'ordine dei Medici, alla Corporazione Sanitaria Provinciale, ed al Sindacato dei Medici Condotti.

Dopo il sequestro di residuati bellici

Un altro arresto e una denuncia

Abbiamo narrato ieri dell'abile operazione poliziesca svolta dal maresciallo Marchelle e dal brigadiere Vivarelli della locale Stazione principale dei Carabinieri, per la scoperta dei ladri di 30 quintali di materiale bellico. Dopo l'arresto del Cargnel, del Tubero e del Sebastianutti continuarono le indagini che portarono al sequestro di 23 quintali di refurtiva a Ceresetto.

Detto materiale trovavasi in casa di un cognato di tale Giuseppe Potestia detto Peppino, capo delle scuderie del Cotonificio Udinese. Quest'ultimo fu denunciato; invece non si procedette all'arresto del cognato, poichè trovasi in fin di vita.

Altri sette quintali circa di residuati, fra cui esplosivi pericolosi, erano stati rinvenuti in casa del Tubero all'atto dell'arresto; perciò ora si è in possesso di tutto il materiale rubato a Ugovizza. In questa località fu arrestato, in conformità alle disposizioni impartite dai carabinieri di Udine, tale Andrea Kandutti, sorvegliante del Deposito ove fu commesso il colpo.

INTERESSI AGRICOLI

Un Concorso per la costruzione dei silos da foraggio nella Provincia del Friuli

L'impiego dei sylos per la conservazione dei foraggi allo stato fresco, è stato finora scarsamente adottato nella nostra Provincia, che, da questo punto di vista, si è lasciata precorrere da altre, nelle quali tale pratica si è generalizzata con enorme beneficio per l'allevameto bovino così per la possibilità di aumentare il numero dei capi allevati (dato il forte risparmio di foraggio che si consegue), come per il maggior reddito in latte di cui è suscettibile un bestiame alimentato con *fieno-silos*. Ciò interessa in modo particolare la nostra provincia per il notevole numero di latterie che conta.

Il preconcetto che la pratica della insilatura dei foraggi sia prerogativa solamente delle grosse aziende, è forse uno dei motivi che fece ritardare la diffusione dei silos da noi. Tale preconcetto, tuttavia, oggi è superato in quanto che esistono anche in Friuli aziende tenute, con la comune conduzione a mezzadria, dove si pratica la conservazione dei foraggi coi «Silos tipo Samarani», con grande beneficio e col completo gradimento pure dei coloni.

Molto opportuna è stata quindi la iniziativa presa dalla Sezione di Udine-San Daniele della nostra Cattedra Ambulante col bando di un «Concorso per la costruzione dei silos da foraggio».

E' motivo di vivo compiacimento il constatare come l'esito finanziario di questo Concorso sia ormai completamente assicurato; anzi abbia superato ogni aspettativa.

Hanno già stanziato un contributo finanziario i seguenti enti:

Ministero per l'Economia Nazionale lire 2500 — Associazione Agraria Friulana lire 1000 — Amministrazione Provinciale lire 1000.

A queste somme è ancora da aggiungersi il civanzo della Mostra Bovina tenutasi a Udine nel 1922, che si aggira intorno alle 2000 lire, e che, molto opportunamente, venne deliberato di destinare a tale concorso.

Sono inoltre assicurati contributi da parte della Federazione Agricola del Friuli, della Cassa di Risparmio di Udine e del Consorzio Ledra - Tagliamento.

Così che l'importo dei premi fissato dal programma in lire 5000 sarà certamente superato.

***

Ecco il bando del concorso:

1) Allo scopo di diffondere maggiormente la costruzione dei silos per la conservazione del foraggio e incrementare lo allevamento bovino, la Sezione di Udine della Cattedra Ambulante d'Agricoltura per la Provincia del Friuli bandisce fra gli agricoltori dei Mandamenti di Udine e San Daniele un «Concorso per la costruzione di silos da foraggio».

2) Sono destinati al Concorso premi in denaro per l'importo di L. 5000 oltre a medaglie d'oro, d'argento dorato, d'argento e di bronzo.

3) Possono concorrere:

a) i proprietari diretti coltivatori dei fondi;

b) le amministrazioni agrarie che intendono costruire silos sia isolati, che di adattamento entro il 1925;

c) i tecnici che abbiano progettato o diretto la costruzione di silos.

4) Potranno partecipare al Concorso, ma solamente concorrere ai premi in medaglie, anche coloro che costruirono silos negli anni precedenti al 1925.

5) Le domande d'ammissione al Concorso, estese sull'apposito modulo dovranno essere inviate alla Cattedra Ambulante di Agricoltura — Sezione di Udine (Via Prefettura 12), direttamente o per il tramite dei Municipi o degli Enti Agrari locali, entro il febbraio 1925.

6) Ciascuna domanda dovrà essere accompagnata dal relativo progetto sommario dei silos e da una breve relazione illustrativa. I progetti dovranno essere approvati, prima della costruzione, dalla apposita Commissione nominata dalla Cattedra.

7) La Cattedra è a disposizione degli agricoltori, per favorire i necessari schiarimenti circa la costruzione dei silos, come pure per sopraluoghi ecc. Consultazioni e sopraluoghi sono gratuiti.

8) La Commissione di cui sopra, dopo l'accertamento e il collaudo delle costruzioni, stabilirà la graduatoria di merito in relazione al tipo di costruzione adottato e alla sua rispondenza sia dal lato tecnico che da quello economico, oltre che in relazione ai buoni caratteri della materia infossata.

9) Saranno titolo di merito:

a) la maggiore quantità di foraggi conservati in rapporto all'ampiezza dell'azienda;

b) Il razionale impiego dei foraggi conservati, messi in rapporto cogli altri foraggi prodotti nell'azienda e coi mangimi concentrati;

c) lo stato di nutrizione e di produzione degli animali.

10) Coloro che volessero, partecipare a una visita collettiva ad alcuni silos esistenti nella zona, sono invitati a mandare la loro adesione alla Cattedra entro il 31 dicembre 1924.

Gli essiccatoi bozzoli e il fisco

Un vibrato ordine del giorno

Gli Essiccatoi Coop. Bozzoli sono minacciati dall'applicazione di criteri fiscali, che non corrispondono alla realtà della loro costituzione e del loro funzionamento e che attribuiscono a questi Enti, utili completamente insussistenti.

Preoccupata di ciò, la Commissione degli Essiccatoi tenne in questi giorni una seduta presso la Federazione Agricola del Friuli, nella quale trattò a fondo l'importante argomento, votando infine il seguente Ordine del Giorno diretto al Ministero delle Finanze:

" La Commissione per gli Essiccatoi Cooperativi Bozzoli della Federazione Agricole del Friuli di Udine, nella sua riunione dell'11 dicembre 1924.

presenti, nelle persone dei rispettivi Presidenti, gli Essiccatoi di Artegna, Cervignano, Cividale Codroipo, Gemona Latisana Palmanova, Pordenone, S. Daniele, S. Vito al Tagliamento, Udine;

rilevata l'attività del fisco a loro riguardo che si manifesta con ripetute richieste di dati minuziosi riguardanti le loro gestioni, ciò che non lascia dubbi sugli scopi finali delle stesse.

ritenuto che gli Essiccatoi Cooperativi di bozzoli non compiono atto obbiettivo di commercio e tanto meno alcuna speculazione, in quanto non fanno che provvedere in comune all'essiccazione di un prodotto delle aziende agricole dei soci, allo scopo di sottrarlo alle speculazione degli ammassatori e poter così venderlo al reale prezzo di mercato,

considerato che alle spese di gestione viene fatto fronte dagli Essiccatoi con una trattenuta a calcolo sul ricavato della vendita e che pertanto qualunque avanzo che, dopo detratte le spese, si verificasse, non può costituire un vero reddito, ma deve considerarsi una anticipazione in conto delle spese dell'esercizio successivo,

considerato inoltre che alcuni Essiccatoi nei primi anni di esercizio, data l'urgenza di completare gli impianti definitivi o di sostituire quelli provvisori, provvidero parimenti i mezzi necessari mediante trattenute sul ricavato della vendita dei bozzoli, anzichè regolarmente deliberare corrispondenti aumenti di capitale,

atteso che nemmeno gli eventuali errori di appostazione contabile, nei quali fossero incorsi gli stessi Essiccatoi, possono vulnerare la realtà dei fatti e creare redditi tassabili laddove effettivamente non esistono

DELIBERA

di rivolgersi all'Ecc. Ministero delle Finanze affinchè voglia disporre che gli Uffici competenti negli accertamenti a carico degli Essiccatoi procedano tenendo presente la reale situazione degli Essiccatoi stessi che porta all'esclusione di ogni reddito di categoria B, o quanto meno procedano ad una valutazione equitativa della risultanza di bilancio così da impedire che gli agricoltori che tutelano i propri interessi di fronte agli speculatori, non abbiano a perdere, in seguito ad ingiusti aggravi fiscali la maggior parte dei benefici sperati ,,

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

«I PELEGRINI DE MAROSTEGA»

La nota brillantissima commedia di Libero Pilotto non poteva avere un'interpretazione migliore. Anche le figure di sfondo, ebbero efficace risalto, tanto erano bene distribuite le singole parti. Grazie all'assieme affiatatissimo ogni scena formò un vero quadretto comico, nel quale i personaggi erano disegnati con sobrietà e vivezza di tinte. Merito precipuo questo del cav. Micheluzzi, il quale, nella sua veste di direttore artistico, è veramente encomiabile.

Ma anche quale attore il Micheluzzi merita un vivo plauso: Egli fu un «Momolo» perfetto, sia come recitazione sia come «linea». Nella Privato (Felicita), artista di grande valore, ebbe una degna compagna; mentre la valente Seglin fu una «Zanze» efficacissima. Ottimamente, come sempre, tutto brio e spigliatezza, il Baseggio (avv. Alfredo). La brava Cornia ebbe finalmente campo di emergere; ella fu una «Veronica Intochi» molto indovinata. Piacquero lo Zanon, la Segala, la Berti, il Cominotto, la Rissone, la d'Arcano, il Rissone N., il Candia, il Rissone C.

Il foltissimo pubblico si divertì un mondo e fu largo di applausi.

Stasera l'attesa novità: «Din, dan, don! le compane di Montarton», rintocchi di un vecchio campanile, intonati da Attilio Frescura con musica villereccia di E. Giacchetti.

VILLOTTE E CANTI FRIULANI

Già parlammo dell'audizione di Villotte e canti Friulani che si darà nel Teatrino della Palestra, la sera di domenica alle ore 21, dal coro misto della «S. F. F.», diretto dal maestro A. D. Cremaschi. Ecco ora il programma:

Parte prima: 1. Ezio Stabile, Buine sere, cìase scure, Parole di B. Chiurlo — 2. Ezio Stabile, Il miò oriol, parole di G. Lorenzoni — 3. Franco Escher, O tu sfsele...! N. N. — 4. Ezio Stabile, A plans cala il soreli, Parole di D. Carrara — 5. Ezio Stabile, Quant che van lis lusignutis, parole di B. Chiurlo — 6. C. B. Candotti, L'è cà, l'è cà! (Al ven, al ven!), Parole di N. N.

Parte seconda: 1. G. B. Marzuttini, XXIV Maggio, Parole di S. Muratti — 2. Franco Escher, L'albe, Parole di E. Fruch — 3. G. B. Cossetti, La plovisine, Parole di P. Zorutti; con accompagnamento di piano (prof. A. Ricci) ed armonio.

Parte terza: 1. Rodolfo Kubik, L'aghe bol, Parole di P. Pian — 2. Giuseppe Zorzi, Une mari, Parole di A. Valzacchi — 3. Arturo Zardini, La roseane (ciant di Resie), Parole di A. Zardini — 4. Ezio Stabile, Lis fumatis vegnin chenti, Parole di B. Chiurlo — 5. Arturo Zardini, In cil, Parole di N. N. — 6. Augusto Seghizzi, Vive 'l murbin!, Parole di T. Di Sandri.

L'intero programma, a Udine, viene eseguito per la prima volta.

E' stato provveduto anche per la stampa del testo dei cori; il fascicolo, che sarà assai interessante anche dal lato letterario, sarà venduto al prezzo di Lire 1. Verrà distribuita anche la cartolina contenente la poesia «Une mari» di A. Valzacchi e quella qualunque offerta che verrà raccolta andrà a beneficio degli orfani di guerra.

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMA - TEATRO «EDEN». — Oggi première del grande romanzo sociale di Iosepf Renaud «Lo spillo vivente» pubblicato nella Domenica del Corriere, e nel Romanzo mensile dell'ottobre 1924. L'interessamento del soggetto, la meticolosità dell'esecuzione, la magnifica interpretazione, rendono il capolavoro letterario meritevole di elogio.

Fuori programma verrà proiettata l'ultima creazione comica americana in due atti interpretato dall'asso della risata Monty Banch del titolo «Plum ladro per forza».

Lunedì: «Il cuore delle belve».

CINEMA TEATRO CECCHINI. — Questa sera si replica il film dell'Umanità «I. N. R. I.» autentico capolavoro dell'arte cinematografica.

Sin dall'inizio, ore 17, accompagnamento a grande orchestra. Cori, harmonium e campane.

CINEMA TEATRO MODERNO. — Questa sera verrà proiettata la super-film «Alba Tonante», capolavoro dell'arte muta, suggestivo e tragico per gli episodi che racchiude in una mesas in scena straordinaria. L'interpretazione del lavoro è affidata al valore già noto di Anna Nelson e Warren Herringan.

L'APERTURA DELL'ANNO ACCADEMICO

Iersera, alle 21, nella sede di Palazzo Bartolini, seguì in forma privata l'apertura dell'anno accademico. Erano presenti numerosi soci della nostra Accademia ai quali il prof. dott. barone Enrico Morpurgo fece sentire quanto possa essere profonda, attiva ed energica la vitalità di questa Istituzione, quando, con sempre rinnovato ardore, e con la ferma costanza di chi vede una mèta e la vuol raggiungere, un uomo sappia porsi a capo e indicare e guidare. Nella sua relazione egli delineò i programmi, esaminò i compiti specifici cui l'Accademia dovrà attenersi per l'avvenire, nello svolgimento della propria attività.

Le linee generali della relazione furono approvate all'unanimità dai soci, alcuni dei quali fecero varie osservazioni e proposte. Fu quindi, ad unanimità nominato socio il neo-avvocato Francesco Fattorello, ben noto nel campo delle lettere.

MERCATO ANIMALI DEL TERZO GIOVEDI

BOVINI ED EQUINI

Vacche 279; vendute 57 da L. 1700 a L. 3250 — Giovenche 57; vendute 23 da L. 1300 a 2475 — Vitelli 877; venduti 39 da L. 585 a 1350 — Cavalli 153; venduti 18 da lire 800 a 3500 — Muli 45; venduti 18 da L. 600 a 2400 — Asini 13; venduti 2 da lire 350 a 900.

SUINI ED OVINI

Maiali da latte 59; venduti 53 da L. 130 a 250 — Maiali da allattamento 15, venduti 12, da lire 350 a 590 — Maiali da macello 8; venduti 6 a peso vivo da L. 7.35 a 8.20 al chilogrammo — Pecore 8; vendute 5 da L. 110 a 180 — Capre 2; vendute 2 da L. 90 a 150.

CONIGLI E POLLERIE

Conigli venduti 370 a L. 4 a 4.50 al chilogr. — Galline vive vendute 450 da L. 9.50 a 10 al chilogr. — Polli venduti 600 da L. 10.50 a 11 al chilogr. — Tacchini venduti 380 da L. 8.75 a 9 al chil. — Dindie vendute 170 a L. 11 il chilogr. — Cappone venduti 120 da L. 11 a 12 — Anitre vendute 70 da L. 9 a 10 — Oche vendute 55 a L. 8.

ULTIMA ORA

Dopo i vivacissimi incidenti di ieri alla Camera
Le decisioni degli oppositori nell'aula e fuori l'aula
La questione della coltura degli slavi nel dibattito parlamentare

Il bilancio dell'istruzione

Ieri alla Camera si continuò la discussione del bilancio per l'istruzione pubblica. Doop un discorso dell'on. Ciarlantini, il quale, pur favorevole alal riforma Gentile, muove qualche osservazione in linea di bilancio e tratta fra altro la questione del miglioramento economico dei maestri; parla, dopo a lungo il ministro dell'Istruzione on. Casati.

Egli comincia col rilevare che la riforma Gentile ha portato nell'insegnamento un spirito nuovo e negli insegnanti un senso di maggiore responsabilità. Invia un saluto a tutta la grande famiglia degli insegnanti, sopratutto agli insegnanti medi, più provati dalla riforma, e delle cui sorti il Governo non sarà immemore. (*Approvazioni*).

Risponde agli appunti mossi dai vari oratori, ciò che gli offre occasione di toccare tutta una lunga serie di problemi — dalla istruzione religiosa alla edilizia scolastica, dalla istruzione media agli esami, dal problema universitario a quello per le Scuole di Belle Arti, dal riordinamento delle Gallerie e dei Musei a quello delle Biblioteche.

Conchiude: Sempre si lanmentò in Italia che una larga corrente di opinione pubblica non si indirizzasse verso l'istruzione pubblica. E per ovviare a questo stato di fatto, si è sempre auspicato l'uso dei pieni poteri. Oggi che la riforma è un fatto compiuto e che si è costituita una forte opinione capace di vincere i contrasti, superare le difficoltà, facciamo che questa collaborazione perduri in modo che il patrimonio ideale della Patria trapassi intatto e accresciuto alle nuove generazioni. (*Vivissimi applausi, congratulazioni*).

Col discorso dell'on. Ministro, si chiude la discussione generale. Svolti quindi alcuni ordini del giorno che il ministro accetta come raccomandazione; il voto è rimesso ad oggi, in cui si terranno due sedute.

***

Il Senato discusse ampiamente il bilancio della Economia Nazionale, con speciale riguardo ai più important problem dell'Agrcoltura.

Vivacissimo incidente provocato dalla questione slava

ROMA, 18. — Alla Camera, chusa la discussione generale avviene un vivace un vivace battibecco sulla questione degli slavi, incidente che merita riferito.

L'on. BESEDNJAK (slavo) svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera invita il Governo a modificare la sua politica scolastica verso le popolazioni allogere ». Afferma che la riforma Gentile ha profondamente rivoluzionato la vita culturale degli slavi, sopprimendo le scoule elementari e medie slave nella Venezia Giulia.

Gli on. Mussolini e Casati ascoltano attentamente il discorso del deputato slavo. L'on. Banelli dal banco del Governo interrompe l'oratore, ma il ministro Casati prega il sottosegretario di non disturbare il deputato. L'on. Banelli abbandona, a questo punto, il banco del Governo, per recarsi nel secondo settore.

BANELLI: Vi si asegna a vivere, perchè voi non avete nemmeno una letteratura.

BESEDNJAK: Lo sappiamo, lei è uno scienziato.

Quindi proseguendo, dice che scopo della riforma, secondo quanto ha detto l'on. Casati, è la snazionalizzazione delle popolazioni allogene.

CASATI: Vogliamo fare solo dei cittadini italiani (applausi).

BESEDNJAK prosegue dicendo che quelle popolazioni sono lese nei loro diritti con l'attuale riforma. Il Governo non può pretendere che i figli siano educati in una lingua differente da quella dei genitori. I figli sono stati partoriti dai loro genitori e non dallo Stato (ilarità). Le leggi naturali non si mutano con una modifica di confini. Voi volete che noi diventiamo italiani di razza?

CASATI: Noi vogliamo fare dei tedeschi e degli slavi dei buoni cittadini italiani e null'altro.

BESEDNJAK: Le sono grato Eccellenza di questa dichiarazione, perchè è in contrasto strindente con le sue dichiarazioni fatte ai deputati tedeschi e slavi, alcuni mesi or sono.

Noi non possiamo collaborare con voi per aiutarvi a distruggere quello che è il patrimonio tramandatoci dai nostri padri, e sostengo che neanche il popolo lavoratore italiano vi può seguire in questa politica di sopraffazione. Il popolo italiano non ha tollerato le sopraffazioni da parte dell'Austria.

ROSSI-PASSAVANTI: Ma noi la nostra libertà l'abbiamo conquistata a forza di patiboli e di prigioni!

BESEDNJAK: Allora metteteci in prigione!

Pres. ROCCO: On. Besednjak la invito a concludere. I venti minuti regolamentari sono trascorsi da un pezzo.

BESEDNJK: Noi chiediamo per il nostro popolo ciò che voi invocate per gli italiani in Tunisia!

MARAVIGLIA: Ma quelli sono italiani all'estero. Voi non siete all'estero!

BESEDNJAK: Noi abbiamo il diritto di invocare la libertà per le nostre minoranze.

ROSSI-PASSAVANTI: Conquistatevela col sangue, come abbiamo fatto noi, la vostra libertà!

ROCCO: On. Besednjak concluda: lei dice delle cose interesasnti, ma sempre le stesse!

BESEDNJAK: Ripeto che abbiamo il diritto incontestabile di difendere la nostra libertà.

ROSSI-PASSAVANTI (scattando e cercando di slanciarsi verso l'oratore): Vi abbiamo conquistati col sangue! Vi abbiamo dato del pane, mentre voi non ci davate che del piombo!

BESEDNJAK: Eravamo anche noi perseguitati dall'Austria. — Conclude molto rumoreggiato, affermando che soltanto trattando le popolazioni allogene con giustizia si potranno formare dei buoni cittadini italiani.

Gli uffici della Camera approvano la legge sulla stampa

ROMA, 18. — Oggi si sono riuniti gli Uffici della Camera, per esaminare il progetto di legge sulla stampa. Particolarmente interessante e vivace è stata la discussione negli Uffici I e IX, lunghissima all'Ufficio VI. Il progetto di legge è risultato approvato a grande maggioranza. Sono stati tuttavia espressi numerosi voti per modificazioni di carattere tecnico.

Dopo i clamorosi incidenti di ieri alla Camera
Riunione di oppositori

ROMA, 18. — I giolittiani, gli orlandiani ed i combattenti si sono riuniti nuovamente per uno scambio di idee sulla situazione creata dal caso Giunta.

Fra i presenti è avvenuta una lunga discussione: ma nessuna decisione è stata presa in mancanza di notizie precise sui propositi dell'on. Giunta. Nel pomeriggio di domani avrà luogo una nuova riunione.

Intanto, dopo la riunione, gli on. Pasqualino Vassallo, Soleri e Rossini si sono recati dal sottosegretario di Stato alla Presidenza, on. Suardo, per avere informazioni circa il mancato arrivo della lettera dell'on. Giunta. L'on. Suardo ha dichiarato che nessuna comunicazione era pervenuta da parte dell'on. Giunta e che sulle dimissioni soltanto domani la Camera avrebbe potuto esprimersi. L'opposizione nell'aula ha dovuto quindi necessariamente rinviare ogni decisione in attesa dell'arrivo della suaccennata lettera.

Giunta rimarrà dimissionario

Secondo le voci più accreditate, l'onor. Giunta manterrebbe fermo il proposito di insistere nelle dimissioni e la relativa comunicazione si attende per domani. In seno alla maggioranza si sono manifestate due correnti: la prima decisamente intransigente e contraria quindi all'accettazione delle dimissioni come alla concessione dell'autorizzazione a procedere; la seconda, più temperata, non sarebbe contraria a prendere atto delle dimissioni dell'on. Giunta, ma punterebbe i piedi sul rigetto della richiesta avanzata dall'autorità giudiziaria milanese.

Gli orlandiani e combattenti, qualunque cosa avvenga, per desiderio espresso dall'on. Giolitti, non abbandoneranno l'aula. Niente Aventino, dunque. Qualora le dimissioni dell'on. Giunta dovessero essere accettate, essi pur astenendosi dal partecipare alla seduta durante la loro discussione, rientrerebbero nell'aula subito dopo e leggerebbero una dichiarazione. Qualora invece le dimissioni ripresentate, non fosser accettate, essi rivolgerebbero una protesta al Paese e si riserverebbero dal partecipare alle sedute presiedute dall'onor. Giunta. Si noti che l'on. Giunta non ha mai presieduto, dal giorno della sua elezione. Nel caso invece di mancata ripresentazione delle dimissioni, essi si riunirebbero anche dopo la chiusura della Camera, per la formulazione del messaggio di protesta e per le altre decisioni. Qualcuno accennava anche alla eventualità di dimissioni collettive da deputato; ma la voce non trovava credito.

Le altre opposizioni
Il contrasto aggravato

Si è riunito intanto stasera il Comitato direttivo delle opposizioni parlamentari. Ha presieduto l'on. Tupini e sulla riunione è stato diramato il seguente comunicato ufficiale:

« Il Comitato parlamentare delle opposizioni ha constatato che lo sviluppo della situazione politica aggrava sempre più il contrasto tra Governo e Paese. Ad essa il partito dominante, avendo la sensazione della sua imminente caduta, contrappone una ripresa di minaccie e di comunicazione di sanguinose violenze che sono indirizzate a colpire uomini e partiti inermi, ma risoluti a mantenersi sul terreno legale, e rappresenta con ciò un gravissimo oltraggio alla civiltà e alla pubblica morale ».

La discussione, svoltasi in seno al comitato, ha posto in rilievo che la richiesta di autorizzazione a procedere contro l'on. Giunta, formulata dal Procuratore del Re di Milano, consacra una responsabilità giuridica e costituzionale, la quale dimostra l'incompatibilità del Governo attuale con la continuazione della sua funzione politica.

L'episodio connesso alle dimissioni dell'on. Boeri è stato nuovo documento per la tesi già affacciata dalle opposizioni; che l'attuale Governo ritiene aver dato esso la investitura ai propri deputati e non già di aver fatto appello al libero voto degli elettori, la cui volontà si riconosce essere stata coartata e sostituita. Il comitato si è trovato concorde nel constatare che la proclamata solidarietà all'onor. Giunta da parte dell'on. Mussolini e della maggioranza parlamentare — tende a perpetuare una situazione intollerabile.

L'insurrezione divampa in Albania
Il governatore in fuga

BELGRADO, 19. — L'Agenzia Havas la pubblica:

Durante la giornata di ieri gli insorti, comandati da Tzena Beg, hanno occupato la città di Pichkopea e tutto il distretto di Krouma, respingendo in disordine al di là del fiume Drin e le truppe governative albanesi. Molti partigiani di Fan Noly, battuti, aderiscono al movimento insurrezionale. La popolazione fa ovunque una accoglienza entusiastica al comandante delle forze insorte Tzena Beg. Le ultime notizie giunte a Belgrado in serata, via Pritzreag, annunziano la fuga di Fan Noly. Se la notizia fosse confermata, il movimento insurrezionale avrebbe raggiunto il suo scopo.

Una allocuzione papale all'importante Concistoro segreto
Contro il socialismo e il comunismo

ROMA, 18. — Stamane alle 10 nell'aula del Concistoro Sua Santità ha tenuto Concistroo segreto per la nomina dei Cardinali legati a latere, per l'apertura della porta santa nella basiliche di S. Maria Maggiore, di S. Giovanni in Laterano e di S. Paolo fuori le Mura.

Il S. Padre, premesso che il motivo principale dell'odierno Concistoro è quello di stabilire e comunicare quanto occorre osservare per dare inizio al grande giubileo, vuol rievocare cenni fra i più mnevoli avvenimenti compiutisi nella chiesa durante l'anno decorso.

Egli ricorda il primo concilio plenario della Cina celebratosi a Shangaj sotto la presidenza del delegato apostolico. Parlò poi del quarto convegno che l'Opera dei S. S. Cirillo e Metodio celebrò lo scorso anno a Welshrad allo scopo di promuovere l'unione dei popoli orientali staccatisi dal brembo della Chiesa.

Dopo rilevata l'importanza di questi convegni Sua Santità passa in rassegna il Congresso Eucaristico di Amsterdam; quello, pure solenne, svoltosi a Palermo; il Congresso del Santo Nome, seguito a Washington e culminato col discorso dello stesso presidente della Repubblica. Rileva con piacere come in Francia si vada realizzando un migliore stato di cose, e accenna invece, con senso di mestizia, alla missione di soccorso che svolse il difficile compito in Russia. In merito a ciò il Santo Padre crede dovere suo per quella universale paternità, che da Dio gli è conferita, ammonire e vivamente esortare tutti nel Signore, e in modo speciale gli uomini di Governo, affinchè quanti sono amatori della pace e del pubblico benessere, cultori della santità della famiglia e dell'umana dignità, con unanime sforzo, cerchino di allontanare da sè e dai concittadini i gravissimi pericoli ed i danni del socialismo e del comunismo, mentre va, ben s'intende la doverosa sollecitudine di elevare la condizione dei lavoratori e degli umili tutti in generale.

Per toccare delle cose che più da vicino riguardano la città, sede del Pontefice, Sua Santità parla della recente traslazione della salma di Leone XIII alla basilica Lateranense, per essere tumulata in quel monumento, che i Cardinali dello stesso Pontefice creati, con nobilissimo esempio di pietà e di gratitudine, avevano fatto maestrevolmente costruire. Così vogliono essere ricordate quelle feste centenarie della Basilica stessa condotte con straordinario splendore, onorate dalla Sacra Porpora, frequentata da gran moltitudine di fedeli con visibile risveglio dell'avita fede, accompagnate pure dal gaudio, dalle preghiere e dalle devote offerte di moltissime Chiese in ogni parte del mondo. Ma frutti spirituali, molto maggiori fa sperare la prossima celebrazione del grande giubileo, che fra pochi giorni sarà iniziato con l'apertura delle porte delle basiliche patriarcali, mediante un rito, che, rievocando le antichissime consuetudini della penitenza pubblica, sembra quanto mai adatto ad esercitare negli animi la coscrizione dei peccati. La vigilia del Natale di Nostro Signore il S. Padre aprirà la porta della Basilica Vaticana, mentre nel medesimo giorno ed ora il Cardinale Gaetano De Lai aprirà in nome del Pontefice la porta santa della basilica di S. Paolo, il Cardinale D'Asilio quella del Laterano ed il Cardinale Vincenzo Vanutelli quella di S. Maria Maggiore.

A questi legati del Sommo Pontefice v concessa la facoltà di impartire la benedizione papale con l'indulgenza plenaria a tutti coloro, che interverranno al Sacro Rito. Espresso quindi la fiducia che la celebrazione del giubileo non passerà senza straordinario profitto delle anime, il S. Padre conclude accennando all'esposizione vaticana missionaria, cui non potrà mancare il successo, che è nei voti comuni, mentre essa ispirerà nei suoi visitatori il desiderio di aiutare generosmaente i missionari e gli indigenti.

Il Pontefice ha quindi proceduto alla provvista di alcune chiese ed ha annunziato i Vescovi già nominati per Breve. Quindi il Rettore del Collegio Irlandese ha fatto la postulazione del Sacro Pallio per mons. Patrizio o' Donnel per la sede di Armagh, primiziale d'Irlanda.

La bandiera dei Soviet
e un incidente alla Camera francese

PARIGI, 18. — *Oggi, alle Camera, il deputato de La Salle del blocco nazionale, ha domandato di interpellare il Governo sulle manifestazioni verificatesi in occasione dell'inaugurazione dell'ambasciata dei sovieti. Il Ministro dell'Interno ha chiesto il rinvio di tale interpellanza. De La Salle ha ricordato che i governi francese e russo si sono impegnati a non intervenire nei rispettivi affari ed ha protestato per il fatto che la bandiera della rivoluzione sia stata issata sul palazzo dell'ambasciata e per la pretesa dell'ambasciata di far sopprimere gli onori militari all'Eliseo durante la visita dell'ambasciatore al Presidente della Repubblica.*

Il guardasigilli Renault che sostituisce Herriot ha risposto che il fatto di issare una bandiera è nell'uso consacrato di tutte le ambasciate, secondo iregolamenti internazionali. Ha aggiunto che il Governo è convinto che un tale uso non può affatto provocare incidenti suscettibili di turbare l'ordine.

La Camera ha poi approvato con 319 voti contro 213 il rinvio della interpellanza.

Non si è ancora formato il governo tedesco

BERLINO, 18. — Il cancelliere del Reich ha consultato oggi i capi partito circa la questione della costituzione del nuovo gabinetto. I colloqui hanno avuto finora esito negativo, poichè nessuna frazione intende recedere dalle decisioni prese. Il Cancelliere informerà domani il Presidente del Reich del risultato di tali colloqui.

Una nuova nota tedesca alla società delle nazioni

BERLINO, 18. — Il «Wolff Bureau» pubblica la seguente informazione:

« I Governi rappresentati nel Consiglio della Società delle Nazioni, ai quali era stato comunicato il memoriale della Germania circa la sua adesione alla Società delle Nazioni, hanno inviato tutti le loro risposte. Tali risposte non hanno ancora risolta la questione circa la partecipazione della Germania ad eventuali coercitive misure militari. Conseguentemente il Governo del Reich ha inviato al Consiglio della Società delle Nazioni una nota che è stata nello stesso tempo comunicata ai vari governi che ne fanno parte, nella quale si richiedono dichiarazioni più precise sulla questione.

La missione argentina ospite dei giornalisti lombardi

MILANO, 19. — Ieri mattina la Missione commerciale argentina ha visitato gli Stabilimenti «Edison» per la fabbricazione delle lampade elettriche e la sede degli impianti generali di elettricità di Milano. L'Associazione lombarda dei giornalisti ha offerto al «Camparia» una colazione in onore della Missione. Allo spumante l'on. Ettore Janni consigliere delegato dell'Associazione lombarda, ha portato il saluto dei giornalisti lombardi al dottor Perez ed alle personalità componenti la Missione ed ha ricordato l'opera svolta dal ministro Perez in Austria durante la guerra per migliorare le condizioni dei prigionieri italiani. Ha chiuso il suo discorso vivamente acclamato, brindando alla maggiore intesa commerciale e spirituale fra le due nazioni latine. Il ministro Perez ha risposta ringraziando e ricordando che l'Argentina è divenuta la Patria di moltissimi italiani ed un centro fecondissimo di intesa con l'Italia. Si è associato all'augurio che i rapporti fra l'Italia e l'Argentina si intensifichino sempre più ed ha brindato tra grandi applausi al Re ed alla Nazione italiana.

CORRIERE GIUDIZIARIO
CORTE D'ASSISE
ALTRI FURTI MILITARI

Presidente: cav. uff. Dolci — Il P. M. cav. avv. Castellano — Cancelliere: A. Volpe.

Accusati: Brunelli Giuseppe di Agostino di anni 24, arrivato l'altra sera da Parigi, in stato d'arresto, difeso dall'avv. Rossi. L'arrestato, nativo di Chamoig in Valle d'Aosta apparteneva agli alpini.

Barloli Raffaele fu Enrico di anni 20 da Montefacatese (Bagni di Lucca), ex soldato, Gerardi Giuseppe di Antonio d'anni 24, da Pratavecchia (Dronero); Silicani Alberto di Gabriele di anni 24, già soldato da Massa Carrara, Pittoritto Mario di Guido d'anni 27 di Udine, borghese, tutti 4 contumaci difesi dall'avv. Bruno.

Essi sono accusati di aver rubato nella notte del 4 giugno 1920, due magneti dal magazzino delle fortificazioni di Udine, ed altri oggetti automobilistici dal Deposito del 9. Autoparco.

Il Brunetti, l'unico che viene giudicato dai giurati, si mantiene negativo. Il P. M. ne chiede l'assoluzione per insufficienza di prove, e il difensore avv. Rossi per non aver partecipato al fatto. Anche l'avv. Bruno domanda l'assoluzione dei suoi difesi.

Il Brunetti, in seguito al verdetto dei giurati, viene assolto ed immediatamente posto in libertà.

***

Il presidente della Corte cav. uff. Dolci assistito dai giudici Santomaso e Beretta pronuncia la seguente sentenza per i quattro contumaci:

Gerardi Giuseppe assolto, Bartoli Raffaele condannato a tre mesi di carcere militare; Silicani Alberto a sei mesi di carcere; Pittoritto Marino a 6 mesi di reclusione per complicità nel reato. A tutti viene condonata la pena essendo beneficiati da uno degli ultimi indulti.

Il Consiglio d'Amministrazione e il Collegio dei Sindaci del Cotonificio Udinese hanno il dolore di partecipare la morte oggi avvenuta del benemerito

Cav. Gregorio Braida

Presidente onorario della Società

Udine, 19 dicembre 1924.

La Direzione e gli Impiegati del Cotonificio Udinese hanno il dolore di partecipare la morte oggi avvenuta del benemerito

Cav. Gregorio Braida

Presidente onorario della Società

Udine, 19 dicembre 1924.

RINGRAZIAMENTO

LA FAMIGLIA PADOVANI ringrazia sentitamente le Rappresentanze Militari, Civili, le Associazioni, conoscenti ed amici tutti che vollero accompagnare all'estrema dimora il suo caro

ATTILIO

Sottotenente degli Aviatori

Decorato della medaglia d'argento, caduto eroicamente nel 1917, nel Trentino, mentre col suo apparecchio libravasi nello spazio in difesa del contestato confine.

Uno speciale ringraziamento al Comando della 63. Squadriglia Aviatori ed alla Sig. Segretaria della locale Ass. Madri e Vedove.

Udine, 18 dicembre 1924.

I problemi del traffico e la nostra stazione

Un nuovo minimum richiesto alle autorità ferroviarie

Abbiamo ieri pubblicato un memoriale che, per conto degli industriali del legname, la Federazione Friulana dell'Industria e del Commercio ha inoltrato alla Direzione delle Ferrovie.

Ecco ora un secondo memoriale che è stato inoltrato ieri e che tratta particolarmente sul traffico e sui bisogni impellenti della Stazione di Udine:

« Premesso che la speciale Commissione Ferroviaria della nostra Federazione Friulana d'industria e commercio, in data 31 gennaio 1921 presentava un primo studio sulla migliore sistemazione dei servizi del traffico della stazione di Udine, allo scopo di ottenere una risoluzione definitiva del problema anche per l'avvenire; e che successivamente, in data 30 novembre 1923 ed in relazione al primo studio venivano esposti in un'altra breve memoria i provvedimenti giudicati necessari per una soluzione temporanea che rendesse pel momento possibile la normalizzazione del traffico;

considerato che fino ad oggi nessuna miglioria è stata attuata, con grave e crescente danno per il traffico locale, danno fortemente accentuatosi in questi ultimi tempi, oltre che per il maggior sviluppo commerciale anche per la sopravvenuta fortissima deficenza dei carri;

si ritiene opportuno, ferme restando le richieste contenute nei suddetti precedenti memoriali, di mettere in particolare e maggiore evidenza le manchevolezze che determinano l'attuale stato di cose e di suggerire nel contempo i provvedimenti che si ritengono indilazionabili per superare la crisi lamentata.

Alla mancanza assoluta di magazzini di ricevimento delle merci in spedizione, più volte lamentata, si aggiunge ora la deficenza di vagoni per la formazione dei misti normali e supplementari.

Il servizio di accettazione che logicamente dovrebbe aver luogo nei magazzini, si effettua direttamente nei vagoni con danno notevole del commercio che deve lasciare per delle ore i carri in Stazione, in attesa che l'insufficiente personale ferroviario destini i vagoni nei quali si deve fare il carico.

Questo poi è ancora il guaio minore, al quale il commercio cittadino, sempre paziente, ha finito di adattarsi, ma il peggio si è che i pochi vagoni disponibili succede che si completano prima di ricevere tutte le merci che vengono presentate, ed allora i carichi vengono rimandati per seguire il giorno appresso l'identico trattamento.

Il cattivo funzionamento del servizio

Per sopperire alle deficienze degli impianti non contribuisce il buon funzionamento del servizio, perchè non è raro il caso che vagoni vuoti disposti in linea per il carico del collettame, risultino inadatti e restino ad occupare uno spazio prezioso facendo bella mostra dei cartellini che i verificatori loro applicano con le scritte: «non atto al carico» oppure «non può viaggiare nemmeno vuoto».

Non si potrebbe far precedere la visita dei carri alle operazioni di manovra per la loro posizione sulla linea di carico, già tanto angusta da non riuscire mai ad accogliere tutti i vagoni da scaricare e caricare?

L'orario per il ricevimento delle merci è naturalmente subordinato alla capienza dei carri disponibili, e ciò determina disagio enorme ai commercianti, che sciupano viaggi di andata e ritorno per le merci che devono affidare alla Ferrovia.

Il servizio di consegna collettame ai destinatari, che si svolge nei magazzini ad eso adibiti, funziona pure in modo deplorevole per insufficienza di personale, che, a dir vero, si adopera in modo lodevole per attenuare il disagio del pubblico costretto a delle ore di attesa per il ritiro delle merci.

Le operazioni di carico e scarico delle merci a vagone completo sono però di molto ostcolate per insufficienza di fronti di scarico.

Molti vagoni rimangono per giorni e giorni fuori portata determinando, oltre al ritardo nelle riconsegne, ingombri alla stazione e l'inutilizzazione di prezioso materiale rotabile che tanto difetta e che quindi ritarda troppo ad essere disponibile con pregiudizio anche per la fornitura alle altre stazioni della Provincia che lamentano lo stesso inconveniente della deficienza.

Date le ristrettezze nelle quali si dibatte la Stazione di Udine, sarebbe opportuno utilizzare anche il piano scaricatore di Gervasutta ora completamente ozioso.

Di più si potrebbe realizzare una maggior sollecitudine per il carico e lo scarico dei vagoni completi con una più razionale disposizione dei vagoni stessi sulle fronti di scarico e cioè servendo coi binari dello scalo vecchio la parte a levante della città e con quelli dello scalo nuovo, quella a ponente e collo scalo di Gervasutta il commercio che si svolge al di là del sottopassaggio, già fiorente e sempre in maggior sviluppo.

Avviene difatti il più delle volte che vagoni destinati a Ditte che hanno comodità di scarico allo scalo vecchio, vengono collocati allo scalo nuovo, e viceversa, causando giustificati disagi per maggiori tragitti con conseguente lentezza di carico e scarico.

Per ottenere la dislocazione di vagoni sulle fronti di scarico più adatte necessiterebbe che le spedizioni, già all'origine portassero la destinazione degli scali singoli perchè in difetto di ciò la selezione razionale dei vagoni, secondo il succitato criterio, non si renderebbe possibile in arrivo.

Per ovviare almeno in parte ai lamentati inconvenienti e sino a che si provveda a mezzi già adeguati, come venne ricordato nella premessa di questa breve memoria, alle esigenze del commercio della città in continuo sviluppo, necessita in via assoluta:

Il minimum richiesto

1. che sia provveduto perchè sin dall'apertura degli scali e cioè non più tardi delle otto, venga disposto un numero sufficente di vagoni vuoti, previa verifica e quindi atti al carico, da destinarsi per i normali e supplementari a collettame e che a tale servizio, ora disimpegnato da due o tre persone, con un carico giornaliero di circa quaranta vagoni venga adibito personale sufficiente per il pronto smaltimento delle merci in spedizione.

2. Che anche al servizio riconsegna collettame venga aumentato il personale in misura adeguata alle esigenze e siano pure adeguatamente usufruite altre porte di uscita delle merci che ora sono limitate a due.

3. che per il carico e lo scarico dei vagoni completi venga utilizzato anche il piano scaricatore di Gervasutta.

4. che sia disposto con pubblicazione nel Bollettino ufficiale dei trasporti, che alle spedizioni a carro completo destinate a Udine, venga aggiunto al nome della Stazione il nome dello scalo al quale i vagoni debbono accedere, e cioè: «Centrale», «Scalo Nuovo», «Gervasutta».

5. che gli avvisi di arrivo per i vagoni completi, che vengono recapitati agli interessati, siano seguiti da un secondo avviso al momento della loro situazione sulla linea di scarico e che i termini utili per effettuare lo scarico stesso decorrano dal momento del recapito del secondo avviso.

6. che siano sistemati i piazzali di scarico e sia fatta una costante adeguata manutenzione degli stessi.

I piazzali e i magazzini

Come si accenna più sopra, questo è il terzo dei memoriali presentati e si spera che verrà almeno in parte accolto.

Il secondo, che riassumeva anche il primo e che fu presentato all'on. Torre quando questi era ancora alto Commissario delle Ferrovie, faceva le seguenti richieste:

« I piazzali dei due magazini, adibiti rispettivamente alla grande ed alla piccola velocità, vengano prolungati e congiunti fra loro mediante una tettoia con sottostante piano caricatore ed adibiti esclusivamente alla piccola velocità.

Col prolungamento della tettoia esistente sul piazzale della piccola velocità, si verrebbe così ad avere uno spazio coperto rilevante, che raddoppierebbe quello attuale e buona parte dell'esigenza del traffico con poca spesa sarebbe risolta. (Un terrapieno ed una tettoia). Il magazzino della grande velocità, che si trova ora in posizione scomodissima, perchè molto distante dalla rispettiva gestione e dipendenti uffici, potrebbe essere costruito sul piazzale del vecchio scalo adibito fino a poco tempo fa a servizio di smistamento salme dei Caduti in guerra, ottenendo così il doppio scopo di utilizzare un piazzale ora inutile e di riunire uffici e magazzino in un unico posto, cosa quest'ultima di importanza non trascurabile, se si tiene calcolo della convenienza dell'unione di simili servizi che hanno imprescindibile bisogno di continuo contatto fra loro.

Verrà probabilmente obbiettato che il piazzale in parola serve ora al carico ed alla scarico del bestiame; ma si potrà rispondere che esso venne adibito per un tempo abbastanza lungo per un servizio ora cessato, e ciò senza portare nocumento alcuno.

In ogni modo, qualora avesse a verificarsi un traffico bestiame rilevante, ad esso potrebbesi adibire lo scalo dell'ex Parco Militare oppure quello di Gervasutta, dove potrebbero essere posti i vagoni a portata di scarico con quella celerità che la merce esige.

Con queste soluzioni la R. Dogana potrà pel momento continuare a svolgere il suo lavori nei locali attualmente occupati, fermo però che, col ritorno alla normalità, il suo traffico non potrà essere contenuto in sì modesti limiti, risolvendo anche la sua sistemazione secondo la proposta 31 gennaio 1921.

***

Questa la soluzione radicale allora proposta e che non fu tenuta nel debito conto. Ed è sperabile che almeno l'ultima, la più modesta, non trovi sorde le autorità di Roma.

Carovana di giovani friulani nelle Valli Ladine

Ieri abbiamo parlato di un'iniziativa del dott. Achille Tellini, ossia dell'organizzazione di una Carovana di giovani friulani, da effettuarsi nei mesi di luglio e di agosto dell'anno veniente, nella incantevole regione delle Dolomiti, abitata da Ladini appartenenti alla nostra stessa stirpe e che parlano un dialetto dello stesso gruppo friulano.

La gita sarà pelestre, con questo itin.: Gemona, Tolmezzo, Forni di Sopra, Lorenzago, Auronzo, Misurina, Cortina, Val Badia, Val Gardena, Livinallongo, Val di Fassa, Val Fiemme, eventualmente anche Val di Non e ritorno da Trento in ferrovia, oppure da Mena di Fossa pedestramente nella valle del Cordevole e per Zoldo, Longarone, Erto, Cimolais e Barcis a Maniago. Si potranno adottare varianti sia nell'andata che nel ritorno. La durata del viaggio sarà dai 15 ai 25 giorni a seconda che si inizierà la marcia dalla pianura o dall'estrema stazione di tramvia in Carnia (Comeglians), nel qual caso si raggiungerà il Comelico passando per la colonia tedesca di Sappada. Le due tappe giornaliere, dopo allenamenti, non supereranno i 10-12 chilometri ciascuna.

Il promotore si propone questi scopi:

1) Viaggio, nutrimento e pernottamento col minimo di spesa giornaliera (tra cinque e dieci lire per ciascuno), 2) Visitare i più splendidi luoghi, non già d'Italia, ma d'Europa e ritrarre dal viaggio il massimo di cognizioni geografiche, storiche, artistiche, naturalistiche, economico-commerciali ecc. — 3) Far conoscere ed apprezzare dalla gioventù friulana i fratelli di razza e di lingua della Ladinia Centrale nella loro lingua, nei loro costumi e nelle loro sviluppate industrie artistiche ed allacciare coi medesimi vincoli di stretta fratellanza e cooperazione nella reciproca coltura. Fare propaganda della lingua friulana lungo il percorso.

Si procurerà di raggiungere il primo scopo in questo modo: Ogni partecipante nei sei mesi che lo separano dall'inizio del viaggio si procurerà una discreta abilità da dilettante in uno o nell'altro di questi oggetti: Musica, canto individuale o corale, declamazione, recitazione, danze, umorismo, (macchiette, trasformazione), ginnastica, atletica, lotta, pugilato, scherma, giochi di equilibrio o di destrezza, prestigiazione, pittura veloce ecc. o qualsiasi altro oggetto atto a costituire un numero di varietà che possa divertire il pubblico non eccessivamente esigente. Ciò che è canto, recitazione o musica dovrà essere friulano; vi potrà essere anche qualche saggio in lingua ausiliare Esperanto. Ad ogni fermata, lungo il tragitto, si daranno pubblici spettacoli che si spera frutteranno alla Carovana un giaciglio sulla paglia e l'invito a desinare od a cena da parte dei ricchi della borgate.

Ad altre spese della carovana ed alla propaganda si provvederà colla vendita di foglietti con barzalette o poesie umoristiche e con oblazioni volontarie.

E' inutile avvertire che senza questo espediente la spesa giornaliera sarebbe tripla anche per chi procedesse a piedi e con estrema economia, perchè nei grandi paesi una persona isolata deve pernottare in albergo, mentre una comitiva preannunciata può farsi preparare un giaciglio sulla paglia in stanze riparate e pulite. Se il sistema escogitato non riuscisse, si abbrevierebbe la gita fino ad esaurimento della somma modesta che ognuno dovrà versare anticipatamente per l'intero viaggio. Al secondo scopo si provvederà col far in modo che persone del luogo facciano da guida ed illustrino il territorio rispettivo. In mancanza di queste, dovrà farlo per turno uno della comitiva che si sarà preventivamente preparato. Si procurerà che in ogni villaggio al nostro passaggio sia tenuta dal sacerdote del luogo e nel dialetto locale una predica che illustri i luoghi dal punto di vista ecclesiastico o che svolga qualche principio di morale pratica, non pedante nè stereotipata, di cui vi è sempre gran bisogno, sia da parte dei giovani, che dei vecchi, indipendentemente da qualsiasi confessione religiosa. Saranno pure gradite conferenze istruttive su qualsivoglia tema, in relazione coi paesi visitati e con gli scopi del viaggio.

Sia il canto che la musica e la recitazione dovranno essere appresi per mezzo di persone provette al fine di poter presentare saggi discreti, tanto più che non vi sarà bisogno di un ricco repertorio, potendosi dare, in ogni rappresentazione, quasi l'istesso o poco diverso programma. Quindi molto esercizio per avere estrema sicurezza e precisione.

E' desiderabile che i giovani si organizzino per luoghi e per gruppi (mandolinisti, coro, filodrammatici, ecc.) e che ogni gruppo elegga il proprio caposquadra al quale tutti i membri che vi appartengono dovranno restare obbedienza assoluta e massimo rispetto. Il Direttore della carovana, assieme ai capisquadra, costituirà una specie di Consiglio di direzione. Sarà eletto un cassiere - economo - amministratore col suo sostituto e revisori dei conti da presentarsi alla fine della gita. Potranno parteciparvi anche giovanette sotto la sorveglianza diretta di una signora che goda la fiducia della rispettive famiglie.

Vi sarà speciale rigore per l'ammissione, specie se le domande fossero numerose. Saranno inesorabilmente esclusi i giovani indisciplinati, turbolenti, disobbedienti, attaccabrighe, disturbatori incorreggibili, negligenti, trasandati, trascurati nella persona, ineducati, bestemmiatori, bevitori e fumatori, e, naturalmente i non sani di corpo e di mente. Sarà concesso bere vino moderatamente durante il pasto e fumare alcune sigarette dopo il medesimo. Esclusi senz'altro coloro che ritengono che il ladino non sia una lingua analoga al catalano od al provenzale, che meriti di essere coltivata e che i Ladini, dei quali i Friulani sono il nucleo più numeroso, non costituiscano un gruppo etnico particolare da non confondersi coi Veneti, coi Lombardi e tanto meno con i Tedeschi o con gli Sloveni. La Carovana si effettuerà se vi saranno almeno 20 iscritti.

La domanda di iscrizione dovrà essere rivolta prima del 10 gennaio 1925, al dott. Achille Tellini, Bologna via Gombruti 5.

Soltanto l'inscritto che unirà i francobolli per la risposta avrà diritto a ricevere le successive comunicazioni o riscontro individuale. La ulteriore corrispondenza sarà tenuta di preferenza in friulano od in esperanto essendo stabilito fin da questo momento che lingua ufficiale della Carovana è il friulano.

IDONEITA' FISICA DEGLI UFFICIALI IN CONGEDO

A tutti gli ufficiali inferiori delle categorie in congedo, residenti nella giurisdizione del Distretto, verrà inviata entro la terza decade del mese corr. una lettera circolare relativa alla loro idoneità fisica. In essa è rivolto a ciascun ufficiale preciso invito di voler riferire al Comando del Distretto, in modo ben chiaro, quale sia il grado di idoneità fisica che ciascuno ritiene di possedere attualmente. Gli ufficiali che non aderiranno a tale richiesta, saranno considerati, a tutti gli effetti, incondizionatamente idonei.

Coloro che entro il mese corr, non ricevessero tale lettera, sono pregati di darne avviso al Comando del Distretto, comunicandogli contemporaneamente il loro preciso attuale recapito.

PER I MUTILATI DI GUERRA

La Segreteria Assistenza del Comitato Centrale dell'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi comunica alla Presidenza della locale Sezione Mutilati:

« *Caro Ceson*,

In relazione all'interessamento da te svolto per la questione dei sottufficiali mutilati ed invalidi di guerra ti assicuro che la Commissione Direttiva non si è assolutamente disinteressata alla questione stessa, intendendo anzi risolverla al più presto e in maniera tale da far accogliere i giusti desiderata degli interessati. Fra le richieste principali avanzate al Ministero della Guerra vi è appunto quella riguardante l'emanazione di nuove norme che regolano lo stato giuridico ed economico dei sottufficiali mutilati di guerra; l'Associazione chiede che siano adottate norme analoghe a quelle che regolano lo stato giuridico degli Ufficiali riassunti e mantenuti in servizio. In linea di massima la richiesta è stata accolta, e da S. E. Di Giorgio abbiamo avuto assicurazioni che la questione trovasi già allo studio. La Commissione Direttiva ha comunque ritenuto utile ricordare l'urgenza di tale questione al Presidente del Consiglio, in un colloquio avuto l'11 scorso, ottenendo ancora ampie e formali assicurazioni.

Cordiali saluti. Il Segretario per l'Assistenza. f.to *Presti* »

L'ON. RUSSO COMMISSARIO NEL SINDACATO COOPERATIVE

Lo scorso novembre il prefetto nominava il cav. dott. Francesco Nocker a Commissario prefettizio per la disciolta Amministrazione del sindacato friulano delle cooperative fra combattenti e del consorzio cooperative del Medio Friuli.

Essendo il cav. Nocker destinato ad altre funzioni, con decreto odierno, a sostituirlo il prefetto ha nominato l'on. Luigi Russo.

L'INAUGURAZIONE DEL CORSO alla Università Popolare

Questa sera, alle 21 nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico seguirà l'inaugurazione dell'anno scolastico 1924-1925. Il chiarissimo prof. cav. uff. Giovanni Del Puppo inizierà i corsi di cultura generale con una conferenza sul tema «Delenda Carthago». L'ingresso è libero la sala riscaldata. Martedì 23 il prof. Ambrogio Roviglio parlerà su «Nicolò Tommaseo e la Dalmazia».

PER GLI ESAMI DI SEGRETARIO COMUNALE

Si ha notizia da Roma che, il Ministero dell'Interno non ha — per ora — alcuna idea di anticipare la sessione ordinaria biennale di esame per il conferimento della patente di Segretario comunale sessione che dovrebbe quindi aver luogo non prima dell'autunno del prossimo anno 1925.

CIRCOLO FAMIGLIARE

Domenica 21 corr. mese alle ore 16.30 nelle ampie sale del Circolo Familiare seguirà un matinée danzante. La presidenza rivolge invito ai Soci e famiglie di voler intervenire.